Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 79 (1937)

Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 79° Lugano, Agosto 1937. N. 8

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo della Società "Amici dell'Educazione del Popolo"
Fondata da STEFANO FRANSCINI nel 1837

Direzione: Dir. ERNESTO PELLONI – Lugano

Nel Centenario dei Corsi ticinesi di Metodica

IV Conferenza internazionale dell'Educazione pubblica

La formazione dei maestri e dei professori

A) **SCUOLE ELEMENTARI**

La Conferenza, considerato

Che le condizioni economiche e sociali attuali e lo sviluppo delle conoscenze han reso molto più difficile il compito dei maestri elementari;

Che, nell'opera educativa, la personalità del maestro costituisce il fattore decisivo, e che, per conseguenza, il problema della formazione professionale dei futuri maestri riveste un'importanza capitale;

Che, in questa formazione, bisogna tenere il maggior conto, non soltanto della cultura generale e della cultura propriamente pedagogica, ma anche e soprattutto del valore morale;

I.

Si felicita del fatto che il problema della preparazione dei maestri costituisce, in quasi tutti i paesi, una delle prime preoccupazioni delle autorità scolastiche.

II.

Pur tenendo in considerazione le differenze di preparazione imposte ai diversi paesi dalle condizioni storiche, geografiche, economiche e sociali,

La Conferenza constata l'esistenza di una corrente d'opinione in favore della preparazione dei maestri nelle Università o negli Istituti pedagogici delle Università, o nelle Accademie pedagogiche, dopo studi secondari preliminari.

III.

La Conferenza esprime il voto:

Che l'età d'ammissione alle funzioni di docente, e, per conseguenza, l'ammissione negli istituti pedagogici sia stabilita in modo tale che il giovane maestro, prima della sua entrata in funzione, abbia potuto acquistare UNA MATURITA' morale e intellettuale sufficiente, e la piena coscienza dell'importanza del suo compito e delle sue responsabilità;

Che la selezione dei candidati non verta unicamente sulle cognizioni acquisite, ma tenga in seria considerazione LE ATTITUDINI MORALI, INTELLETTUALI E FISICHE;

Che gli studi per i futuri maestri siano gratuiti, o che, almeno ai candidati meritevoli e bisognosi, siano accordate borse di studio.

IV.

La Conferenza stima:

Che la preparazione professionale e propriamente pedagogica segua ad una buona cultura generale;

Che, conseguentemente, la durata degli studi sia tale da permettere agli allievi di acquistare una cultura generale e una formazione professionale sufficienti, senza sovraccarico intellettuale;

Che, del resto, è possibile dare dapprima questa cultura generale, e riservare ai centri di formazione pedagogica (Università, Facoltà pedagogiche, Istitu-

ti pedagogici universitari, Accademie o Istituti pedagogici, Scuole normali) la sola formazione professionale, almeno nei paesi in cui non si crede di poter dare nello stesso tempo e nella medesima scuola la cultura generale e la formazione pedagogica.

V.

La Confernza crede necessario:

Che, in vista della formazione professionale dei futuri maestri, i programmi di studio e gli orari prevedano, non soltanto lo studio teorico della pedagogia e delle scienze ausiliari, MA ANCHE UNA PREPARAZIONE PRATICA MOLTO SERIA;

Che sia riservato un posto per le discipline economiche e artistiche, alle quali i maestri dovranno più tardi iniziare i fanciulli che verranno loro affidati, sia nella scuola propriamente detta, sia nelle organizzazioni educative post-scolastiche, e che sia tenuto in debito conto l'importanza della cultura fisica nella formazione della personalità;

Augura che la preparazione professionale (pedagogica, psicologica, sociale e pratica) dei futuri maestri si inspiri ai principi della scuola attiva, e riservi un posto sufficiente ai lavori individuali di ricerca, e consideri che la formazione professionale deve essere di natura tale da assicurare un intimo contatto dei futuri maestri colle popolazioni fra le quali dovranno insegnare, particolarmente con gli ambienti rurali;

Essa esprime il voto che sia riconosciuta un' importanza particolare alle scuole modello annesse alle Normali, — e che queste comprendano scuole rurali e scuole urbane.

VI.

La Conferenza:

Ritiene che la preparazione dei maestri urbani e dei maestri rurali, là ove sembra necessario di differenziarla, debba raggiungere il medesimo livello e conferire i medesimi diritti;

Constata che, in alcuni paesi, i futuri maestri aggiungono alla loro preparazione professionale generale una specializzazione in alcune materie particolari, ch'essi potranno insegnare in seguito, almeno agli allievi delle ultime classi della scuola elementare.

VII.

La Conferenza:

Stima che LA NOMINA DEFINITIVA dei giovani maestri non dovrebbe aver luogo che dopo un tirocinio di sufficiente durata, razionalmente organizzato e debitamente controllato;

Emette il voto che l'istituzione di corsi di perfezionamento per i maestri in esercizio sia generalizzata e formi l'oggetto di misure d'ordine permanenti.

* * *

B). SCUOLE SECONDARIE

La Conferenza, considerato

Che in quasi tutti i paesi l' insegnamento secondario è oggetto di profonde riforme e in alcuni casi di completo riordinamento;

Che bisogna cogliere questa occasione per migliorare sempre più, tanto la cultura generale dei futuri professori delle scuole secondarie, quanto la loro preparazione professionale e pedagogica;

I.

Attira in modo speciale l'attenzione delle autorità scolastiche responsabili sull'importanza di questo problema.

II.

La Conferenza riconosce la necessità per i futuri professori secondari di una cultura scientifica molto sviluppata, che sia data dalle università e dagli istituti superiori d'insegnamento; e riconosce che questa cultura scientifica comporta necessariamente una certa specializzazione.

III.

Stima però che questa specializzazione non deve essere nè prematura, nè troppo ristretta; — che la preparazione dei futuri professori non può limitarsi alle sole materie ch'essi dovranno insegnare; — e che inoltre deve comprendere:

a) una preparazione morale e metodica inerente ai doveri dell'educatore;

b) uno studio sufficientemente sviluppato delle discipline connesse;

c) **STUDI PEDAGOGICI dei quali essa afferma tutta l'importanza, — studî che dovranno particolarmente vertere sulla psicologia dell'adolescente e sui metodi moderni di controllo per ciò che concerne i risultati dell'insegnamento;**

d) **una PREPARAZIONE PRATICA non meno essenziale e che potrà essere compiuta, sia nelle scuole di applicazione, sia nei corsi di tirocinio metodicamente organizzati;**

Esprime il voto che, nella preparazione dei futuri professori delle scuole secondarie femminili, sia tenuto gran conto della missione che le loro allieve dovranno svolgere nell'ambiente familiare, e che sia assicurato un posto — tanto nella loro formazione, quanto nei programmi per le scuole secondarie femminili, — all'economia domestica, all'igiene, alla puericoltura e all'educazione domestica.

V.

Augura che la durata degli studi sia sufficiente per permettere di conciliare le esigenze della preparazione generale con quella della PREPARAZIONE PEDAGOGICA E PRATICA, e che siano istituiti esami appropriati, affinchè gli studenti che non possiedono le attitudini volute siano ELIMINATI prima di ottenere il certificato finale.

VI.

Raccomanda che nelle nomine si tenga conto, non soltanto delle conoscenze teoriche dei candidati, ma soprattutto del loro valore morale e delle loro capacità PROFESSIONALI.

VII.

Attira l'attenzione delle autorità scolastiche sulla necessità di facilitare ai membri del corpo insegnante già in funzione il loro perfezionamento professionale.

Nota dell' « Educatore »

I laureati e le laureate ticinesi in pedagogia e in critica didattica delle Facoltà universitarie di magistero (ci sarà posto per circa 250, in 25-30 anni) contribuiranno fortemente a portare le nostre scuole elementari e secondarie e la vita del Cantone sul piano voluto dalla IV Conferenza internazionale di Ginevra.

Chi conosce altre vie e altri mezzi si sbottoni. Un po' di cambiamento di rotta in fatto di studi superiori non potrà che giovare alle scuole e all'intiero paese. Perchè, con tante scuole di ogni grado e di ogni genere da migliorare, avere nel Cantone soltanto ingegneri, architetti, laureati in diritto, laureati in medicina e via dicendo e non anche un forte gruppo di laureati in pedagogia e in critica didattica?

Nell'articolo di gennaio e nel riassunto che pubblichiamo in terza pagina della copertina si legge che i futuri laureati delle Facoltà di magistero potranno darsi anche al giornalismo e alla politica: nulla di male se i più atti alla vita pubblica entreranno nelle amministrazioni dei grossi Comuni, in Gran Consiglio, nel Consiglio di Stato, nelle Camere federali...

Non è detto che se la caveranno meno bene dei loro predecessori degli altri ceti. Le famiglie intelligenti e volonterose, le giovani e i giovani intelligenti e volonterosi approfittino dell'eccellente occasione.

Il mondo è fatto a scale,
Chi vuol salire sale.

Che numerosi siano i giovani laureati in pedagogia, desiosi e capaci di salire nelle gerarchie scolastiche, politiche e amministrative!

* * *

— La vostra commedia è noiosa! — dissero un giorno allo Scribe, dopo una prima rappresentazione.

— L'allungherò — rispose.

— La pedagogia e la didattica sono noiose, pesanti, inutili — si sente dire, di tempo in tempo, con commovente candore e innocenza. Come un avvocato, un medico, un ingegnere, un sacerdote che dicessero essere noiosi, pesanti, inutili il diritto e la procedura, la medicina e l'igiene, la matematica, la teologia...

— Se la pedagogia e la didattica sono pesanti e noiose, prolunghiamone ed eleviamone lo studio: allora anche cesseranno di essere « inutili ».

Centenario sociale

La Società "Amici dell'Educazione del Popolo„ dal 1882 al 1915

XLI Assemblea sociale.

(Locarno 30 settembre e 1º ottobre 1882). Presidenza del Pres. avv. B. Varenna.

L'Assemblea si riunì nel salone del Palazzo già residenza governativa. All'entrata, l'epigrafe:

Il talento - non resti - nascosto sotto lo stajo - ma - risplenda sul candelabro.

E nell'interno quest'altra:

Finchè - l'arido soffio della politica - non avrà spento nel cuore umano - ogni senso - di affetto e di riconoscenza - Stefano Franscini - a fianco - di Soave, di Pestalozzi e di Girard - risplenderà - caro e venerato.

Assemblea molto numerosa: 74 soci intervenuti e 54 nuovi ammessi. E' lo stesso presidente Varenna che, a nome degli amici locarnesi, dà il benvenuto ai Demopedeuti e offre loro il vino d'onore. La Commissione Dirigente ha preparato un'estesa relazione che passa in rivista tutta l'azienda sociale e formula parecchie proposte. Alla fine della seduta del 30 settembre il Presidente, per incarico datogli dal ministro G. B. Pioda — presente all'Assemblea — fa invito a tutti i soci presenti a voler recarsi la sera alla casa del prefato signor Pioda a passare qualche ora in lieta conversazione con lui. Avverte anche che è giunto da Berna, ospite di casa Pioda, il Presidente della Confederazione on. Bavier.

Nella seduta del 1º ottobre, dopo la discussione sulla Relazione della Dirigente, vengono prese le seguenti decisioni:

Assegno di 8 medaglie d'argento come premio d'incoraggiamento alle migliori *scuole di ripetizione* che si terranno nell'anno 1882-83. (Le tre distribuite durante l'Assemblea sono state assegnate alla scuola di Tegna e alle scuole di Lugano).

Assegno di un premio di fr. 150 per la compilazione di un *manualetto di viticoltura*. (Le basi del concorso saranno fissate dalla Dirigente).

Attestazione dei sensi di gratitudine al Ministro Pioda per l'importante dono dei *Bollettini e Tavole dell'ampelografia italiana.*

Acquisto di cento copie dell'opuscolo Nizzola « Cenni storici della Società » da distribuire secondo le viste della Dirigente.

Ringraziamenti al ragioniere Simonini per il dono della sua operetta « Elementi di aritmetica ».

Ringraziamenti al Dr. Ruvioli che ha trasmesso alla società una memoria dal titolo « Il medico e le scuole » e che formerà oggetto di studio.

La Presidenza annuncia di aver ricevuto in giornata il lavoro dell'ing. Lubini *sulla fillossera e le altre malattie della vite* che sarà materia di circolare da diramarsi ai maestri. Comunica poi il testo di una proposta del prof. Romeo Manzoni invitante la Società a raccomandare caldamente ai maestri l'opera del *prof. Curti* « Insegnamento naturale della lingua ».

Il sig. Emilio Motta, interpretando il desiderio dei molti amici ed ammiratori del compianto *Dr. Luigi Lavizzari*, propone che la Demopedeutica abbia ad aprire trattative colla Vedova dell'illustre Estinto per concertare la pubblicazione del suo *carteggio coi geologi e naturalisti svizzeri ed esteri.* L'Assemblea affida questo incarico al Motta, ritenendolo il più adatto e competente raccoglitore.

Alle eventuali l'avv. P. Romerio propone che la Società abbia a fare la sua manifestazione a proposito del referendum sul decreto federale per un'inchiesta scolastica nei Cantoni in relazione al prescritto dell'art. 27 della Costituzione federale. Su proposta Simen, viene accettato il seguente Ordine del giorno: « *La Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, persuasa che il perfezionamento della Scuola popolare è la più solida garanzia dell'educazione nazionale e della libertà, fa voti che l'autorità federale sia posta in grado di dar piena esecuzione all'art.* 27

della Costituzione federale, ed eccita il popolo ticinese a non farsi istrumento di cieca resistenza nella votazione del 26 novembre prossimo, e respingere le fallaci suggestioni che lo spirito di parte presenta sotto le forme del referendum ».

All'Assemblea seguì un'agape cordiale all'Albergo della Corona, rallegrata dalla Banda civica, presenti una sessantina di commensali.

Alle frutta parlarono il pres. Varenna, l'avv. Carlo Battaglini e l' avv. Ernesto Bruni.

XLII Assemblea sociale.

(Rivera, 22 e 23 settembre 1883).
Presidenza del Pres. avv. B. Varenna.

Alla seduta del 22 il concorso di soci è scarso, ma raggiungerà la cinquantina nella seduta del 23. I nuovi ammessi sono 41.

La Municipalità di Rivera si è distinta per la sua cordiale ospitalità: stazione, campanile e locale scolastico imbandierati. Le allieve della scuola attendono i Demopedeuti all' ingresso della casa scolastica e danno loro il benvenuto, offrendo a ciascuno un mazzetto di fiori. Sul balcone inghirlandato di fiori la seguente epigrafe.

Rivera festante - saluta gli strenui campioni - ed i martiri - della popolare educazione.

Il sindaco, dott. Pongelli, offre il vino d'onore, accompagnandolo con un'allocuzione improntata a patriottici concetti, nella quale rievoca la figura del benemerito cittadino avv. Pietro Picchetti, che legò buona parte della sua sostanza al Comune di Rivera per fondarvi una Scuola Maggiore, una Scuola di disegno e un Asilo infantile.

Risponde ringraziando il Presidente, felicitandosi colla popolazione riverana, nella quale vede profondamente radicata la coscienza del pregio in cui dev'essere tenuta l'istruzione popolare. Fatta la commemorazione dei defunti (nell'elenco dei quali figura uno dei più anziani e illustri membri della Società, il socio G. B. Pioda) vien votato un contributo di fr. 100 per l'erezione, in Locarno, di *un monumento* che onori la memoria dell' illustre ministro svizzero a Roma.

Durante la discussione della Relazione della Dirigente vengono prese le seguenti deliberazioni:

Continuazione della erogazione di un sussidio di fr. 100 al primo asilo che verrà aperto nel 1884. Quello del 1883 è stato versato al Comune di Rivera coll'aggiunta di fr. 85 donati a questo scopo dal Cassiere Prof. Giov. Vannotti.

Sospensione dell'assegno di medaglie d'argento per le migliori scuole di ripetizione, per il fatto che l'esperienza ha dimostrato la inefficacia del mezzo: il numero degli aspiranti è tanto esiguo che non rappresenta l'uno per cento delle scuole minori del Cantone.

Assegno di un sussidio di fr. 200 come incoraggiamento allo studioso signor Mosè Bertoni per la stampa di un suo lavoro intitolato « La lingua reto-romancia nel Cantone Ticino » alla condizione che l'Autore presenti il manoscritto, per il necessario esame, alla Dirigente.

Assegno di fr. 100 al Canonico P. Vegezzi — unico concorrente — per la sua Monografia « Della Viticoltura ».

La Dirigente è pure autorizzata ad accordare un sussidio — proporzionato alle forze della cassa sociale — all' ing. Lubini per la sua monografia « La fillossera ».

Circa la *durata in carica dei maestri* la Dirigente comunica che l' istanza della Società è stata respinta dal Gran Consiglio. Comunica pure che, dopo esame del lavoro del prof. Curti è stato dato corso al desiderio espresso dal prof. R. Manzoni nell'ultima Assemblea.

E' passata alla Dirigente, per esame, una proposta del dott. B. Bertoni colla quale fa rilevare l'utilità della ristampa del libretto « *Val d'Oro* » di E. Zschokke, tradotto dal Franscini — divenuto rarissimo — per introdurlo nelle scuole.

La nuova Dirigente viene formata come segue: presidente: *Col. Costantino Bernasconi;* vice- pres.: *Avv. Pietro Pollini ;* segretario: *Dott. Carlo Stoppa;* membri: *prof. C. Mola* e *Adolfo Soldini.*

Alle 3 ½ i soci si riunirono a banchetto — rallegrato dalla musica di Camignolo — nella sala della stazione, concessa dalla Direzione della ferrovia. Brindò alla Patria il presidente Varenna.

XLIII Assemblea sociale.

(Bellinzona, 28 settembre 1884).

Presidenza del Pres. Col. C. Bernasconi.

Parteciparono un'ottantina di soci. Oltre quaranta i nuovi ammessi.

La Municipalità di Bellinzona metteva a disposizione della Società la sala municipale, avendo cura di fregiare il locale stesso con bandiere e fiori.

Ivi il lod. Municipio, riunitosi in corpore, offriva il vino d'onore ed a mezzo del sindaco Gius. Molo dava agli intervenuti il benvenuto, ricordando loro come Bellinzona fosse la culla della Società e la patria del Can. Giuseppe Ghiringhelli, il continuatore dell'opera di Franscini.

Il M° Marcionetti che presenziò, per incarico della Società, ai lavori del nono *Congresso scolastico dei docenti della* Svizzera romanda, legge un'interessante relazione. A titolo informativo diamo le importanti conclusioni a cui è giunto il suddetto congresso: *1° L'istruzione primaria ha per missione, non tanto di dare conoscenze, quanto di lavorare allo sviluppo armonico di tutte le facoltà del fanciullo, affine di meglio prepararlo per la lotta sociale. 2° L'educazione delle facoltà fisiche non può essere disgiunta da quelle intellettuali e morali. 3°* I LAVORI MANUALI, *da introdursi nelle scuole, devono essere organizzati in modo tale che costituiscano una coltura generale delle facoltà fisiche del fanciullo.*

In merito alla domanda fatta dall'avv. O. Gallacchi, a nome di un'istituenda *Società di lettura malcantonese*, si decide di assegnare alla stessa fr. 60, oltre ad alcune opere esistenti nell'Archivio sociale.

Non essendo stati sborsati i fr. 200 votati dall'ultima Assemblea come premio d'incoraggiameno al sig. Mosè Bertoni, non avendo egli — emigrato in America — presentato il manoscritto, si decide: che la somma di fr. 200 venga erogata allo scopo di *favorire gli studi storici*, sia con assegnamento a manoscritti per la loro pubblicazione, sia per l'acquisto di opere o documenti; che la Dirigente richiami all'opera la esistente Commissione storica; che la Demopedeutica si inscriva nell'Albo della Società storica dell'antica diocesi di Como.

Visto come in 10 anni la Società abbia avuto solo 3 volte la soddisfazione di accordare il suo premio per l'apertura di *nuovi Asili infantili*, si incarica la Dirigente di studiare se non convenga stabilire che il premio d'incoraggiamento ai nuovi asili sia portato a fr. 200, da accordarsi ogni due anni, oppure se ai 100 franchi annui non sia più opportuno dare altra destinazione.

Su domanda della Società agricola del 3° circondario vien deciso di concorrere per la somma di fr. 30 all'apposizione di un ricordo in onore del compianto socio sacerdote *Don Giovanni Maricelli*, che tanta parte ha avuto nel promuovere la pubblica educazione nel Malcantone.

Vengono demandate alla Dirigente una proposta del prof. Nizzola circa il progetto di Regolamento della *Libreria Patria* ed un'altra del socio avv. F. Bagutti per studiare se non sia il caso di prendere l'iniziativa, ed invitare le Società agricole cantonali per promuovere *la fondazione di una Scuola agricola ticinese.*

E' accolta la proposta dell'avv. Pollini di esprimere il desiderio al Dipartimento di Pubblica Educazione perchè raccomandi ai Comuni (nei quali, o venissero attivate nuove scuole, od avessero bisogno di sostituire nuovi banchi ai vecchi inservibili), l'introduzione di BANCHI MODELLO come quelli adottati nei principali centri della Svizzera e giudicati i migliori per la salute dei fanciulli.

Durante la seduta pomeridiana, sorretto e quasi portato da alcuni amici faceva la sua comparsa in sala il *Canonico Ghiringhelli*, decano dei soci ed uno dei pochi superstiti fondatori.

I soci l'accolsero levandosi in piedi e con uno scroscio di applausi che commosse quel veterano della popolare educazione.

Il banchetto sociale venne tenuto all'albergo del Cervo. Brindarono alla Patria, alla prosperità della Società ed a Bellinzona il vice-presidente avvocato Pollini, l'avv. E. Bruni e l'avv. B. Varenna. La banda cittadina rallegrò il banchetto con un concerto.

XLIV Assemblea sociale.

(Riva S. Vitale, 20 settembre 1885).
Presidenza del Pres. Col. C. Bernasconi.

I Demopedeuti, giunti a Capolago col treno delle 10 ant., erano attesi alla stazione dalla Municipalità di Riva S. Vitale, dal Comitato d'organizzazione, dal Collegio Baragiola, dalla musica e da bandiere, fra le quali spiccava l'antico vessillo rosso della Repubblica di Riva, per procedere insieme alla sede della Festa. Il corteggio sfilava sotto un magnifico arco trionfale, su cui spiccava l'epigrafe: *Il borgo di Riva S. Vitale - saluta - con viva esultanza - i campioni e gli amici - dell'educazione del popolo.* Attraversato il paese riccamente imbandierato e sotto una pioggia di fiori, si fermava sul piazzale della Casa comunale dove il segretario del Borgo, Dott. Carlo Bernasconi dava il benvenuto ai Demopedeuti ed offriva loro, a nome del Municipio, il vino d'onore.

I soci si riunivano quindi in una sala dell'Istituto Baragiola, elegantemente addobbata, all'ingresso della quale si leggeva: *Dove tenace dura - l'opra dei migliori cittadini - al progresso del popolo consacrata - col senno e col genio - libertà regna felice.*

La seduta è aperta alla presenza di 60 soci.

Il presidente fa la relazione dell'operato della Dirigente e commemora i defunti. Il prof. Ferri, relatore della speciale commissione, legge il rapporto concernente le spese e la diffusione della stampa sociale. Sul medesimo argomento vengono comunicate alla sala una lettera del prof. Nizzola che dà ragguagli sulla stampa dell'almanacco ed una lettera dell'avv. Gabuzzi esprimente il pensiero se non convenga riunire in un'unica pubblicazione l'*Educatore* e il periodico *Patria e Progresso.* Dopo discussione si adottano le proposte della Commissione speciale: mantenere la cifra di fr. 500 per la compilazione dell'*Educatore* e dell'*Almanacco;* studiare un progetto per la gratuita distribuzione dell'*Almanacco* ai maestri elementari; conservare al giornale il suo indirizzo didattico e pedagogico, non escludendo gli scritti che tendono al miglioramento della coltura popolare.

In seguito vien data lettura del Regolamento della *Libreria Patria,* di una relazione del prof. Nizzola sull'*Archivio sociale* e di una lettera del Consiglio Direttivo *della Società Storica per la Provincia e antica Diocesi di Como,* colla comunicazione che la Demopedeutica è stata inscritta come membro effettivo di quella Società

Si decide poi l'acquisto di 12 copie dell'opera «L'Amica di casa» della maestra A. Cioccari-Solichon.

La nuova Dirigente risulta così formata: presidente *Avv. Ambrogio Bertoni;* vice-presidente: *Prof. Isidoro Rossetti;* segretario: *Avv. Antonio Corecco;* membri: *Dott. Mosè Sacchi* e *Giovanni Righenzi.*

Per acclamazione sono poi votati speciali ringraziamenti al Comune di Riva per la cordiale accoglienza e agli egregi prof. Emilio e Faustino Baragiola, per la gentile ospitalità offerta alla Società, a cui vollero aggiungere un dono di 50 franchi.

Chiusa l'Assemblea, i soci, in unione ai rappresentanti del Municipio e di altre Società, sedettero verso le 5 pomeridiane a banchetto, numeroso di oltre un centinaio di commensali, in una sala del Palazzo comunale, rallegrato dalle note della Filarmonica di Riva. Vennero pronunciati ben *dieci discorsi,* aventi tutti indirizzo patriottico ed educativo.

XLV Assemblea sociale.

(Biasca, 10 ottobre 1886).
Presidente del Pres. Avv. A. Bertoni.

La maggior parte dei soci giungono a Biasca col treno delle ore 9.30. Al ricevimento partecipano, con vessillo, oltre all'autorità comunale, la società dei Tiratori di Campagna, la Mutuo Soccorso e la società di Ginnastica. Il corteggio, preceduto dalla musica del Borgo sfila dalla stazione fino alla Casa comunale, dove il sindaco Santino Delmuè dà il benvenuto e offre il vino d'onore.

L'Assemblea vien tenuta nella chiesuola della Casa comunale. All'ingresso sta l'effige di Stefano Franscini; ai suoi lati le epigrafi:

I. *Sereno il concetto - guida il vero - da pacata discussione - sgorghi duraturo - popolare benessere.*

II. *Te - sacra falange - popolare educazione - propugnatrice - Biasca - esultante saluta.*

Prendono parte alla riunione 60 soci. I nuovi ammessi sono 43.

Alla commemorazione dei defunti il segretario avv. Corecco si sofferma specialmente sui nomi dell'avv. Varenna e del can. Ghiringhelli.

La Dirigente vien quindi autorizzata a iniziare una pubblica sottoscrizione per un *monumento al benemerito can. Ghiringhelli.*

Il prof. Gius. Curti legge una memoria sul modo di avere informazioni locali sull'*andamento delle scuole* e suggerimenti relativi e l'avv. B. Bertoni altra memoria circa i mezzi adatti per promuovere dei *Congressi di insegnanti* tanto utili per lo scambio delle idee fra i docenti, per l'emulazione, la miglior conoscenza delle lacune e delle magagne inevitabili nell'organizzazione delle scuole. Le memorie saranno trasmesse per esame ad una speciale commissione.

Alcuni *maestri malcantonesi* hanno chiesto un sussidio per *pubbliche conferenze* allo scopo di diffondere nel popolo i veri principi democratici. Viene accordata la somma di fr. 100.

Senza discussione sono accettate le seguenti tre proposte:

I. Ricordato il voto espresso ai supremi Consigli della Nazione (Assemblea di Chiasso 1881) per l'istituzione nel Cantone italiano di un *Istituto superiore federale,* si esprimono sentiti ringraziamenti ai Consiglieri nazionali Riniker, Curti, Vögeli, Pedrazzini e Bernasconi per avere nella seduta del giugno, presentato e fatto adottare un postulato concernente l'istituzione di una *Scuola di belle arti* e si rinnovano i voti affinchè gli alti Consigli federali facciano buon viso a questo postulato od almeno vogliano provvedere all'impianto di una *Scuola secondaria o Liceo cantonale di belle arti* coi sufficienti sussidi della Confederazione.

II. La Società fa adesione all'idea di una *Esposizione cantonale,* promettendo il suo appoggio.

III. La Società, coerente agli atti di tutta la sua esistenza, fa invito ai propri membri, soprattutto ai deputati al Gran Consiglio, di appoggiare *la domanda dei maestri per un miglioramento della loro condizione economica,* biasimando altamente le convenzioni segrete colle quali taluni maestri, per ottenere la preferenza nella nomina, acconsentirebbero di fare la scuola a condizioni inferiori a quelle pubblicate negli avvisi di concorso.

A località per l'adunanza del 1887 è designata Bellinzona nella considerazione di solennizzare le *nozze d'oro della Società* nel luogo in cui è nata, e dove potrà concorrere alla inaugurazione d'un ricordo marmoreo al defunto canonico Ghiringhelli.

Alle 4 ½, una sessantina di persone si riunivano ad un modesto banchetto presso il sig. Pasquale Sala.

Parlarono il presidente avv. Ambrogio Bertoni, l'avv. E. Bruni, il professore Avanzini, l'ing. Frasa, il cons. Della Monica e l'avv. Corecco. La festa finiva con un ballo.

XLVI Assemblea e Cinquantenario sociale.

(Bellinzona, 1 e 2 ottobre 1887).

Presidenza del Vice-presid. prof. Isidoro Rossetti.

Alle 2 pom. del 1º ottobre un discreto numero di soci bellinzonesi colla banda civica e rappresentanze di altre Società urbane si recavano alla stazione a incontrare il vessillo degli *Amici dell' Educazione* portatovi dalla Commissione Dirigente. Il corteo faceva il suo ingresso in città, salutato dalle bandiere sventolanti dalle abitazioni; un magnifico arco di trionfo in vicinanza della stazione portava l'inscrizione:

Salute a voi - generoso manipolo, or fatto legione - combattenti le gloriose battaglie - dell'umano progresso - Bellinzona - già rocca di guerra - fra le smantellate sue mura - ricordo infausto d'antico servaggio - superba festante - v'accoglie.

Nella sala municipale, aula destinata all'adunanza, ha luogo il ricevimento officiale della Municipalità con un discorso del sindaco, avv. Gius. Molo, e con l'offerta di spumante.

Il presidente e socio fondatore avvocato A. Bertoni, tenuto lontano da malattia ha inviato all'assemblea una nobile lettera.

La seduta è aperta con un discorso di circostanza dal vice-pres. prof. Isidoro Rossetti.

L'adunanza ascolta poi: la Relazione della Commissione Dirigente; un rapporto del prof. Nizzola sulla sottoscri-

zione ed esecuzione del monumento a Ghiringhelli e varie relazioni.

Nella seduta del 2 ottobre, dopo ampia discussione su tutte le relazioni e le proposte presentate, vengono prese le seguenti deliberazioni:

— La Società favorirà, in quanto i suoi mezzi lo comportino, la tenuta di *pubbliche conferenze* sotto i suoi auspicii, sopra qualunque tema che possa giovare alla popolare educazione.

— La Dirigente è invitata a prendere, possibilmente d'accordo colla Società agricola cantonale, l'iniziativa presso i Consigli della Repubblica, perchè *ad ogni scuola maggiore sia aggiunto l'insegnamento agricolo,* libero, in ore separate, ed accessibile a tutti. A questo scopo, ad ogni scuola maggiore dovrà essere aggiunto un *terreno adatto per le esperienze agricole.* Domanderà pure che lo Stato faccia dare ai maestri uno speciale insegnamento agricolo.

— La Dirigente è invitata a costituire un Comitato, il quale venga specialmente incaricato di studiare il modo e i mezzi mercè cui si possa ottenere lo scopo di riunire *tutti i docenti del Cantone* in Associazione generale, come quella che renderebbe possibile, anzi facile la istituzione di *Congressi pedagogici,* quale la propugna l'autore della memoria presentata all'ultima assemblea, l'avv. Brenno Bertoni.

L'articolo dello Statuto che contempla la nomina della Dirigente è così modificato: « la Commissione Dirigente è composta di un presidente, di un vice-presidente e di tre membri. Essa nomina il segretario sociale, anche fuori del proprio seno ».

Le proposte del sig. Motta di aprire due concorsi a premi per l'elaborazione di una *Storia dell'emigrazione* e di una *Storia delle associazioni nel Cantone Ticino* sono rimesse allo studio della Dirigente, come pure una proposta Salvioni se convenga far esaminare i manoscritti dialettologi di Stefano Franscini, esistenti nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. L'avv. Romerio offre la somma di franchi cento per la compilazione di un *Prospetto storico della Demopedeutica* dal 1837 al 1887.

Si dà piena approvazione all'operato del Comitato per il monumento Ghiringhelli.

A ricordo del *giubileo della Società* si accorda alla Dirigente il credito sufficiente per offrire un premio ai maestri che fanno scuola da 40 anni ed un altro a coloro che fanno scuola da 25 anni.

La nuova Commissione Dirigente viene così composta: presidente: *avvocato Leone De-Stoppani;* vice-pres.: *prof. Achille Avanzini;* membri: *dottor Dario Delmonico, ing. Candido Degiorgi* e ricevitore *Ambrogio Conti.*

Alle 3 ½ pom. l'assemblea a cui hanno presenziato oltre 100 soci, è dichiarata chiusa con un arrivederci al prossimo giubileo.

Il banchetto, rallegrato dalla Musica cittadina si tenne all'albergo *de la Ville et Union,* presenti 130 commensali. Vi furono pochi discorsi, perchè l'ora della partenza giunse troppo presto.

* * *

L'inaugurazione del *monumento al prof. can. Gius. Ghiringhelli* ebbe luogo alle 9 di mattina del 2 ottobre. L'atrio, i corridoi, le sale del Palazzo comunale erano gremiti di gente. La cerimonia venne aperta coi concenti della musica cittadina, cui fece seguito il discorso officiale pronunciato dal dottor Luigi Colombi fra il più religioso silenzio. Poscia l'avv. Ernesto Bruni, lette le adesioni del Dipartimento federale dell'Interno e della Società dei Docenti svizzeri, depose ai piedi del monumento, per incarico di quest'ultima Società, una corona d'alloro. La severa cerimonia venne chiusa dal veterano dott. Pellanda colla lettura di un suo sonetto.

Il monumento è opera dello scultore luganese Antonio Chiattone.

XLVII Assemblea sociale.

(Pontetresa, 30 settembre 1888).

Presidenza
del presidente avv. L. De-Stoppani.

I soci, giunti col battello delle 8, trovarono un simpatico e cordiale ricevimento. Formatosi il corteggio, con alla testa la Filarmonica del Comune, i soci si avviano alla sala comunale, locale scelto per l'adunanza.

L'Assemblea è aperta alla presenza di una cinquantina di soci. I nuovi ammessi sono oltre trenta.

Vien discusso ed approvato il Regolamento che fissa e determina i rapporti tra la Dirigente, il redattore e l'editore del giornale.

L'elenco dei defunti porta quest'anno nomi d'illustri soci. Citeremo: l'avvocato Carlo Battaglini, l'avv. Ambrogio Bertoni, il prof. Graziano Berta e il *prof. Francesco Carrara,* fatto socio onorario nel 1873 in segno di gratitudine per l'opera da lui prestata nella compilazione del codice penale ticinese.

Si votano vivi ringraziamenti ai signori dott. Buzzi e prof. Pozzoni per le sei conferenze tenute sotto gli auspici della Società e di quella dei Commercianti sui temi: *Soccorsi d'urgenza - Vantaggi commerciali che l'Europa avrebbe potuto trarre dalla spedizione africana.*

Sulla questione della *Storia dell'emigrazione ticinese,* riconosciuta la difficoltà di effettuarla, si decide di consultare prima l'emigrazione per sapere se essa sia disposta a fornire le necessarie informazioni ed a raccogliere una somma da destinarsi in premio al compilatore.

Circa il premio da offrire ai docenti come pegno di riconoscenza e come ricordo delle *nozze d'oro della Società* - come alla decisione dell'ultima assemblea - la Dirigente, sentito il preavviso di una speciale Commissione, ha stabilito che a tutti i docenti - senza alcuna differenza tra maestri elementari e docenti secondari, tra pubblici e privati - con almeno 25 anni d'insegnamento, venga accordata una medaglia di bronzo, ed a quelli con 40 anni d'insegnamento una medaglia d'argento col relativo diploma. La distribuzione delle medaglie (10 d'argento e 47 di bronzo) ha luogo immediatamente. I venti docenti premiati presenti all'adunanza sono salutati da ovazioni. (La medaglia porta da un lato l'effige di Stefano Franscini e la data del 1837 e dall'altro l'epigrafe: *Società Amici dell'educazione nelle sue nozze d'oro 1887 ai Docenti veterani).*

Alle eventuali sono demandate alla Dirigente le seguenti due proposte:

a) *del prof. R. Manzoni:* La Dirigente è incaricata di nominare una commissione per studiare le riforme da introdursi nel campo della pubblica educazione.

b) *del dott. Ruvioli:* Non sarebbe utile il combinare colla competente autorità acciò in ogni anno, nella località in cui avviene la riunione della Società nostra, vi fosse un'esposizione didattica alla quale fossero obbligate od almeno invitate le scuole di quel dato circondario? Nel caso venisse adottato tale principio, non sarebbe il caso di stabilire a titolo d'incoraggiamento, un premio a quella scuola che da apposito giurì venisse giudicata la migliore?

XLVIII Assemblea sociale.

(Faido, 22 settembre 1889).

Presidenza

del Presidente avv. L. De-Stoppani.

La Dirigente e un discreto numero di soci giunti col primo treno, furono festosamente accolti dai Demopedeuti di Faido e dalla banda del Comune, che intonò l'Inno patrio. Il borgo era imbandierato e numerosi festoni e preparativi attestavano il lavoro del Comitato locale.

Alle otto, nella sala comunale, ha inizio la seduta antimeridiana dedicata all'esame dei conti ed alla riforma dello statuto.

Oltre ai soci della *Guglielmo Tell* di Londra, che si sono fatti annunciare telegraficamente, sono ammessi a far parte della Società 71 nuovi soci.

Circa le proposte del *prof. Manzoni* e del *dott. Ruvioli* presentate all'assemblea di Pontetresa, dopo riflessioni sulla posizione della Società e la nequizia dei tempi, si decide di non entrare per il momento in materia.

Si stanzia un sussidio di fr. 200 da accordare ogni due anni ad un *nuovo asilo* e vien rimandata per studio una proposta Nizzola nel senso che venga stanziata una data somma *per provvedere gli asili di mezzi didattici.*

Sentiti ringraziamenti vengono votati al prof. Nizzola per la sua monografia « Prospetto storico della Società » (della quale la Dirigente ha acquistato 150 copie) e per aver egli rappresentato la Società al Congresso dei naturalisti ticinesi a Lugano. Altrettanto vien fatto in confronto del dott. Luigi Colombi che rappresentò la Società al Congresso dei maestri della Svizzera romanda.

Per la nuova Dirigente sono proposti ed accettati: presidente: *avv. Ernesto Bruni;* vice-pres.: *cons. Giuseppe Molo;* membri: *Maurizio Conti, Giuseppe Stoffel* ed *Emilio Colombi.*

Alle eventuali è adottata la seguente mozione dell'avv. B. Bertoni: « *Propon-*

*go che la Società faccia pervenire all'Alto Consiglio federale ed al Dipartimento degli interni l'espressione del suo desiderio che la Svizzera Italiana sia rappresentata convenientemente nella Commissione che il Dipartimento suddetto ha annunciato dover essere chiamata a discutere i quesiti relativi alla creazione di un'*Università federale, *o d'altri stabilimenti d'educazione superiori, od al sussidio degli istituti esistenti*».

Una proposta del prof. Pedrotta nel senso di nominare una Commissione speciale incaricata di studiare *le nuove opere didattiche pubblicate nel Cantone* e di darne un giudizio da pubblicare sull'*Educatore*, è rimandata alla Dirigente.

E' accettata la proposta dell'avv. Germano Bruni: «La Società accorda in massima un sussidio per la ristampa delle *Escursioni* del Lavizzari, l'importo del quale sussidio sarà fissato dopo l'avvenuta pubblicazione dell'opera».

Alle due sedute hanno presenziato 93 soci. Alle ore 3, dopo la chiusura dell'Assemblea, i soci si recarono al Cimitero per partecipare all'inaugurazione del monumento eretto alla memoria del compianto *prof. Graziano Bazzi*, cerimonia che riuscì degna del cittadino cui era dedicata.

Il banchetto sociale ebbe luogo all'albergo dell'Angelo. Vi parteciparono 130 commensali e riuscì brillante per i brindisi pronunciati.

XLIX Assemblea sociale.

(Mendrisio, 19 ottobre 1890).

Presidenza del Presid. avv. E. Bruni.

L'annua radunanza è stata, in questo anno, rimandata due volte a causa dei politici avvenimenti cantonali. Vi parteciparono 65 soci, compresi una decina dei 55 nuovi ammessi.

A ricevere il treno con cui giungeva la Dirigente stava il Municipio coi consoci del Mendrisiotto e la Banda municipale. Case imbandierate, archi di trionfo, iscrizioni di circostanza, animazione insolita attestavano la simpatia della popolazione per gli ospiti.

Le sedute vennero tenute nell'Aula Magna dell'Ospedale Cantonale.

Il sig. Giov. Bernasconi di Mendrisio che ha fatto, a tutte sue spese, erigere sulle fondamenta della casa paterna un *Asilo* colle possibili agiatezze richieste dallo scopo cui è destinato e vi accoglie un centinaio di bambini poveri d'ambo i sessi, a cui fornisce alimento e divisa, è proclamato socio onorario.

Su proposta della Dirigente si votano due premi di fr. 100 ciascuno per l'istituzione di *concorsi per lo svolgimento di temi* di utilità pubblica e di didattica da fissarsi dalla Dirigente. Il presidente avverte che i temi scelti per l'anno in corso sono: *Gratuità del materiale scolastico agli allievi delle scuole primarie. Assistenza dei poveri.*

Si decide la sottoscrizione di 30 copie della progettata nuova edizione delle *Escursioni* del dott. L. Lavizzari - da pagarsi in tre annualità e da ripartire fra le scuole maggiori isolate.

E' adottato il principio che in quei periodi in cui il sussidio di fr. 200 non verrà chiesto da nessun *nuovo asilo*, la somma sarà impiegata nell'acquisto di manuali, attrezzi, giuochi frobelliani da distribuire a quegli asili che, per scarsità di mezzi, non sono in grado di provvederseli da sè.

La presidenza comunica poi il testo di una lettera colla quale il Comitato Centrale della *Società Svizzera di Utilità Pubblica* si congratula colla Demopedeutica per la patriottica risoluzione di entrare in rapporti colla Società madre e prega di nominare un socio corrispondente.

Circa la progettata *Storia dell'emigrazione ticinese*, la Dirigente ha inviato una circolare a tutti i sodalizi ticinesi all'estero, ma pochissimi hanno risposto; per cui la cosa è rimasta al punto di partenza. .

Levata la seduta, i soci si recarono a visitare il nuovo Asilo Infantile Bernasconi e ne riportarono la più gradevole impressione.

Il banchetto, a cui parteciparono una sessantina di commensali, venne tenuto all'albergo della Stella e riuscì animato e cordiale. Parlarono il presidente E. Bruni, il col. Bernasconi, l'avvocato L. De-Stoppani e l'avv. Achille Borella. La musica cittadina eseguì un brioso concerto.

L Assemblea sociale.

(Brissago, 8 settembre 1891).

Presidenza del Presidente avv. E. Bruni.

Brissago ha fatto calorose accoglienze alla Società. Il borgo era adorno di

bandiere, pennoni, archi di trionfo; centinaia di palloncini erano pronti per l'illuminazione serale. Riproduciamo le epigrafi che si leggevano sugli archi e all'entrata dell'Asilo:

I. *A voi - generosi e forti propugnatori - della popolare educazione - che sorretti da una grande idea - con la mente rivolta all'avvenire - lavorate per i figli e per la patria - Brissago - la patria dei Bazzi, Pedroli, Petrolini - tende festosa le braccia.*

II. *Libertà - meta raggiante - aspirazione de l'umane genti - un dì la conquistarono - il sangue e il petto dei cittadini - or possono solo renderla eterna - educazione e istruzione.*

III. *Dal sacro tempio - eretto alla popolare educazione - auspici Pestalozzi, Franscini - e tutti i grandi che l'anima sacrarono - al sublime ideale - la luce emani - che la patria guidi alle agognate altezze.*

I Demopedeuti, giunti alle 8, sono ricevuti dal Comitato e dalla Filarmonica locale; quindi in corteggio, al suono di marce e coll'intercalante tuonare della piccola artiglieria, si recano all'Asilo infantile, messo gentilmente a disposizione della Società, dove il sindaco, *prof. Luigi Bazzi* dà il benvenuto agli intervenuti e offre il vino d'onore.

La seduta è aperta alla presenza di 40 soci. Dopo l'ammissione di una quindicina di nuoci soci il presidente legge una relazione sull'operato della Dirigente, facendo osservare che le gravi agitazioni politiche che sorsero nel Cantone paralizzarono gli sforzi della Commissione.

Avendo il prof. Nizzola informato la Dirigente che l'Archivio è ingombro di giornali e di altre opere, si dà incarico all'archivista stesso di farne la *distribuzione alle scuole maggiori* che offriranno sufficienti garanzie di buona conservazione.

La presidenza informa poi l'Assemblea sui rapporti tra la Demopedeutica e la *Società Svizzera di Utilità pubblica.* Il Cantone vi figura con 15 soci; a corrispondenti della Società sono stati scelti Gius. Stoffel e Giov. Nizzola. Avendo il presidente centrale espresso al sig. Nizzola il desiderio di tenere una festa sociale nel Ticino, si decide di chiedere che la prossima festa di quella Società avvenga nel Ticino.

Si passa in seguito alla lettura dei rapporti sull'esito dei temi messi a concorso. Tre lavori sono stati presentati, due sul primo (maestro Massimino Pedrini di Airolo e prof. Nizzola) e uno sul secondo tema (avv. B. Bertoni). L'Assemblea decide di accordare un premio di fr. 100 al prof. Nizzola, un premio di fr. 50 all'avv. Bertoni e di inviare un ringraziamento unitamente ad un ricordo al maestro Pedrini.

L'importo dei premi per l'anno 1892 è fissato in fr. 300. Si fissa di riaprire il concorso sul tema *Assistenza pubblica.* Come secondo tema, su proposta Simen, si adotta il seguente: *Migliore organamento del sistema scolastico, nel senso di un'educazione veramente nazionale, sottraendo la scuola ad ogni influenza confessionale.*

La nuova Dirigente, con sede a Mendrisio, vien composta come segue: presidente: *avv. Achille Borella;* vice-presidente: *avv. Ettore Beroldingen;* membri: *prof. Francesco Pozzi, dott. Natale Rossi e Carlo Toriani.*

Chiusa l'assemblea, tutta la comitiva è invitata in casa Petrolini, dove vengono offerti rinfreschi.

Al banchetto, rallegrato dalla locale Filarmonica, vennero pronunciati discorsi dal presidente Bruni, dal professor Luigi Bazzi e dal dott. L. Colombi.

Alle sei vi fu ancora ricevimento in casa del cons. Pedroli con offerta di champagne.

LI Assemblea sociale.

(Capolago, 9 ottobre 1892).

Presidenza del Pres., avv. A Borella.

Alle due sedute partecipano circa 80 soci. I nuovi ammessi sono 63. Alla commemorazione dei defunti, il presidente si sofferma specialmente sul nome di due soci di meriti eminenti: il sommo artista *Vincenzo Vela* e l'*ingegnere Pasquale Lucchini.*

Circa la proposta rimandata alla Dirigente sulla compilazione di una *Storia dell'emigrazione* la Commissione dopo serio esame è caduta d'avviso non essere il caso di più oltre illudersi sulla possibilità di conseguire il lavoro desiderato, a meno che l'Assemblea non credesse di aprire un pubblico concorso con un premio adeguato all'importanza del lavoro e alle difficoltà ch'esso presenta.

La *Società svizzera di Utilità pubblica* avendo deciso, per acclamazione, di tenere l'Assemblea sociale del 1893 nel Ticino, la Dirigente viene autorizzata a nominare i membri che devono formare, colla Commissione permanente la Commissione centrale della Società svizzera di Utilità Pubblica; ad intendersi col Comitato centrale per la scelta della località che meglio risponda ai desideri dei Confederati per la tenuta della riunione annuale; a sostenere le spese che saranno giudicate necessarie per concorrere a rendere la festa il più che si possa conveniente e decorosa. La Demopedeutica terrà la sua assemblea nella località e nei giorni in cui avrà luogo quella della Società federale.

Preso atto della relazione del delegato prof. Nizzola, la Società unisce il suo voto a quello della Conferenza di Zurigo, nel senso di *invocare il concorso delle finanze federali in favore dello sviluppo dell'istruzione primaria* nei singoli Cantoni, specie in quelli che più difettano di mezzi proprii.

Al concorso a premio sul tema « Migliore organamento del sistema scolastico, ecc. — venne presentato un solo lavoro e anche questo ritenuto deficiente e non corrispondente allo scopo del concorso. Si decide quindi di riaprire il concorso sul medesimo tema e con un premio da 200 a 400 franchi. (La Società ticinese di Milano verserà un contributo a questo scopo). Sul tema « Assistenza pubblica » vennero presentati due lavori contraddistinti coi motti: «*Far elemosina non è far carità*» e «*Hilarem datorem diligit Deus*». Per la loro mole, per l'erudizione con cui sono stesi e per il merito intrinseco rilevantissimo, la Commissione speciale crede bene di non pronunciarsi per l'aggiudicazione del premio per permettere nuovo esame. Il giudizio medesimo è affidato alla Dirigente che lo pronuncerà entro l'anno mettendosi in accordo col Giurì nominato.

Constatato che in Lugano si è costituito un comitato per erigere un *monumento a V. Vela* si lascia alla Dirigente di stabilire secondo le circostanze l'importo del contributo.

Si vota pure un contributo di fr. 50 per una lapide in onore del *prof. Giuseppe Fraschina*, da collocarsi nel Liceo cantonale.

Richiamata la *Conferenza statistica tenutasi in Lugano nei giorni 2 e 3 settembre* e la commemorazione che in quella si volle fare in onore di *Stefano Franscini*, proclamato *Padre della Statistica svizzera*, per acclamazione si risolve di inviare speciali ringraziamenti al dott. Guillaume, direttore dell'Ufficio federale di statistica, promotore di queste onoranze, e di fargli dono di una delle medaglie di bronzo fatte coniare dalla Società in occasione delle sue nozze d'oro.

Alle 4 oltre 60 soci sedevano a banchetto all'Albergo Svizzero, ove la Filarmonica di Mendrisio dava un concerto. Tennero discorsi il sindaco di Capolago avv. Giosia Bernasconi, il presidente avv. A. Borella, il prof. Romeo Manzoni e il prof. Cesare Mola.

Assemblea della Società Svizzera di Utilità Pubblica e LII Assemblea sociale.

(Lugano, 10 settembre 1893).

Presidenza del Pres. avv. A. Borella.

I delegati della *Società Svizzera di Utilità Pubblica* giunti la sera del 9 settembre furono ricevuti e ossequiati dal Comitato locale. Alle nove del mattino ebbe luogo l'Assemblea dei delegati. La seduta venne aperta e presieduta dall'avv. Antonio Battaglini. Nel corso della seduta l'*avv. Stefano Gabuzzi* svolse la sua tesi sull'*unificazione del diritto si civile che penale.*

L'Assemblea della Demopedeutica è aperta alle 12.30 alla presenza di 70 soci, con un discorso del presidente Borella.

La relazione generale è fatta dal vice-presidente avv. Beroldingen.

Al *nuovo Asilo di Melano* è accordato un sussidio di franchi cento.

Su proposta della Dirigente, d'accordo coi membri del Giurì per il concorso a premi, si decide:

a) di conferire il premio di fr. 200 all'*avv. Brenno Bertoni*, autore della memoria contraddistinta col motto: «*Hilarem datorem diligit Deus*»;

b) di attribuire una menzione onorevole alla memoria: «*Far elemosina non è far carità*» opera pregevole di persona che si nasconde dietro lo pseudonimo di *Pauperofilo;*

c) di stampare le due memorie, riunedole in un unico volume, lasciando

alla Dirigente il decidere se debbansi porre tutte le spese a carico della Cassa sociale oppure prelevare nella spedizione del volume un modico assegno su ogni socio.

Il concorso sul tema *Migliore organamento del sistema scolastico* che non ha potuto essere indetto verrà riaperto il prossimo anno.

Su proposta dell'avv. O. Gallacchi si vota un sussidio per l'erezione di un *monumento all'avvocato Ambrogio Bertoni*, lasciando alla Dirigente il compito di fissare la somma.

Avendo il lod. Consiglio di Stato preso l'iniziativa di rivendicare al nostro Cantone e provvedere perchè le ossa di *Stefano Franscini*, il benemerito fondatore della Società, abbiano a riposare fra le pie zolle del nativo Bodio, l'Assemblea sorge in piedi e adotta per acclamazione una mozione Simen così concretata:

Dietro invito che sarà diramato ai soci per cura della Dirigente, la Società decide di intervenire a Bodio nel maggior numero possibile alla cerimonia della tumulazione delle ossa del compianto Stefano Franscini. La Dirigente è incaricata di iniziare altresì una sottoscrizione pubblica, perchè sorga nel Campo Santo di Bodio un modesto cippo che ne perpetui la memoria. Quel ricordo dovrà essere possibilmente inaugurato nel giorno delle funebri onoranze».

La nuova Dirigente con sede a Locarno è formata come segue: presidente: *dott. Alfredo Pioda;* vice-presidente: *prof. Luigi Bazzi;* membri: *Francesco Balli, ing. Carlo Maggetti* e *Vittorio Roggero.*

Terminata l'Assemblea, i soci, unitamente ai delegati confederati, parteciparono ad una passeggiata sul lago con battello speciale.

Alle 5 ebbe luogo il banchetto sociale, (rallegrato da un'orchestra luganese), numeroso di oltre 120 commensali. Alle frutta prese la parola il sindaco, avv. G. Vegezzi per portare il saluto ai Confederati e ai Demopedeuti. Parlarono in seguito il presidente avv. A. Borella, il prof. Hunziker dell'Università di Zurigo, l'abate de Remy di Friborgo e il prof. C. Mola.

Alla sera grande concerto della Civica Filarmonica e illuminazione del Lido.

Onoranze
alle ceneri di Stefano Franscini.
(Bodio, 24 giugno 1894).

La giornata del 24 giugno fu una grande solennità per il Ticino, il quale ha dimostrato che le repubbliche sanno essere riconoscenti ai loro figli benemeriti.

Bodio era parata a festa; porte trionfali, inscrizioni, bandiere, festoni adornavano il villaggio che accoglieva le ossa del suo grande concittadino. Una folla enorme presenziava alla cerimonia. La Demopedeutica era largamente rappresentata.

Parlarono il cons. di Stato Simen, il presidente del Gran Consiglio avv. Gerolamo Vegezzi, sindaco di Lugano, il cons. naz. Alfredo Pioda per la Demopedeutica, il dott. Romeo Manzoni per la Società ticinese «La Franscini» di Parigi, il teologo don Luigi Imperatori, direttore della Scuola Normale maschile, l'ispettore prof. Cesare Mola, l'avv. Corecco per le autorità e la popolazione di Bodio ed infine l'avv. Bellini di Milano, genero dell'Estinto per ringraziare a nome della famiglia.

La lapide commemorativa è opera dello scultore Antonio Soldini. Sopra un basamento di granito si eleva una tavola di marmo grigio portante un medaglione di bianchissimo Carrara, che ritrae al vero le note sembianze del Padre della popolare educazione.

L'epigrafe dice: *Qui riposano - le venerate ceneri - di - Stefano Franscini - trasferite da Berna - nel giugno MDCCCXCIV.*

Le spese furono ripartite in parti uguali fra la Demopedeutica e la Società ticinese «La Franscini» di Parigi.

LIII Assemblea sociale.
(Locarno, 30 settembre 1894).
Presidenza del pres. dr. Alfredo Pioda.

La riunione ha luogo nel nuovo edificio scolastico. Sono presenti 89 soci. Dopo l'ammissione di 54 nuovi membri, viene presentata una relazione della Dirigente che si sofferma in modo speciale sulla questione del *monumento a Franscini.* Le sottoscrizioni diedero risultati più felici di quanto si credeva. Dato che a poco a poco l'opinione pubblica era venuta all'idea di veder tramutato il monumento, da fu-

nerario in civile, con felice ispirazione la Dirigente, in unione alla società «La Franscini» di Parigi, con una spesa di soli 400 franchi fece erigere un'opera ricordo nel Cimitero di Bodio, riservando l'intero importo della sottoscrizione, sommante a oltre 6 mila franchi, all'erezione di un monumento.

Circa la destinazione delle somme raccolte, alla Dirigente pervennero quattro proposte.

La Dirigente si dichiara d'accordo colla proposta dell'Ing. Giovanni Gallacchi, proponendo che il monumento venga eretto sulla piazza di Faido.

La discussione si fa animata. Circa la località dove si dovrà erigere il monumento sono in competizione Faido, Bodio e Bellinzona. Il rappresentante di Bodio rinuncia a favore di Faido. Procedutosi alla votazione viene prescelto *Faido* con 42 voti contro 30 dati a Bellinzona.

Su preavviso della Dirigente, si assegna un premio di fr. 50 a ciascuno degli *Asili* di Pontetresa e di Ligornetto e si risolve di distribuire ai soci l'opuscolo sulla *pubblica assistenza* contro rimborso.

Il banchetto — rallegrato dai concenti della Musica cittadina mandata dalla Municipalità — ebbe luogo all'albergo della Corona, presenti un'ottantina di commensali. Brindarono alla Patria, alla pubblica educazione, il presidente dott. A. Pioda, il cons. di Stato Simen e il veterano avv. E. Bruni. Ringraziò a nome della Municipalità il vice-sindaco Francesco Balli.

LIV Assemblea sociale.

(Tesserete, 22 settembre 1895).

Presidenza del presid. dr. A. Pioda.

Il Municipio di Tesserete, in unione ad un Comitato locale, ha fatto alla Società cordiale accoglienza.

L'assemblea è aperta alla presenza di 49 soci. Il totale dei nuovi ammessi ascende a 52. In una relazione, la Presidenza informa l'assemblea sull'operato della Dirigente.

Sul problema *Monumento a Franscini:* Le sottoscrizioni, compreso un sussidio di fr. 700 che il popolo di Faido ha votato per rendere omaggio alla memoria del commemorato ed esprimere la compiacenza per la decisione della società, ammontano a fr. 7500. Il lavoro venne affidato allo scultore *Antonio Soldini.* L'inaugurazione avrà luogo in occasione della prossima assemblea che coinciderà col centenario della nascita di Franscini.

Altra comunicazione riguarda *una petizione alle Camere federali.* La Dirigente, in unione alla società svizzera dei Docenti e alla società pedagogica della Svizzera romanda sottoscriveva una petizione alle Camere federali tendente ad ottenere il *sussidio scolastico,* secondo l'ultima proposta del compianto cons. federale Schenk, considerato che la questione dell'onorario dei docenti pendente da sì lungo tempo, è una delle più gravi nel nostro Cantone e che d'altra parte il nuovo disegno di legge federale non intacca per nulla l'autonomia cantonale.

Sentito il preavviso degli Ispettori scolastici, si vota un sussidio di fr. 50 a ciascuno dei seguenti *Asili:* Biasca, Balerna, Ambrì-Sopra, Intragna, Genestrerio e Brusino Arsizio.

Su proposta della Dirigente si decide di bandire, in occasione del *centenario dell'indipendenza ticinese,* un concorso per una monografia sul tema: «Le costituzioni nel primo secolo della Repubblica» con tre premi di fr. 200, 100 e 50.

Alle eventuali sono accettate altre due proposte: Invitare il Dipartimento di P. E. ad elaborare un programma atto a conformare gli *Asili infantili* alle recenti norme delle scienze didattiche. Sollecitare lo stesso Dipartimento perchè provveda alla ristampa dell'operetta del *prof. Curti* «Pestalozzi e le sue opere» da distribuire gratuitamente alle scuole nel centocinquantesimo anniversario della nascita di Pestalozzi.

La nuova Dirigente, con sede a Lugano è così composta: presidente: *professor Giov. Nizzola;* vice-pres.: *prof. Giov. Ferri;* membri: *Giovanni Galfetti, Eugenio De-Filippis* e *Carlo Galli.*

LV Assemblea sociale.
Inaugurazione del Monumento a Stefano Franscini.

(Faido, 13 settembre 1896).

Presidenza del Pres. prof. G. Nizzola.

Per la solenne circostanza Faido era signorilmente vestito a festa. Ovunque bandiere e pennoni. Alla stazione e al-

l'ingresso del paese porte trionfali colle epigrafi:

I. — *O propugnatori — dell'opera di Stefano Franscini — il padre della popolare educazione — vi aspetta.*

II. — *Salute a voi — strenui combattenti — pel patrio progresso — zelanti propugnatori — della popolare educazione — Faido esultante v'accoglie — augurando che dall'opra vostra — rifulga ognor, colla probità — la luce del sapere — base su cui consolidare l'edificio — della pubblica civile virtù.*

L'assemblea ha luogo nella sala municipale. Nella seduta antimeridiana si discute sul rapporto commissionale intorno al modo di applicare il sussidio che la società dispone annualmente per gli *Asili infantili,* per arrivare alle seguenti decisioni: Si fa plauso al lod. Dipartimento di P. E. per l'iniziativa presa per la elaborazione del *programma per gli Asili;* si fissano fr. 100 da assegnare in premio, come prima ad *asili nuovi* e fr. 100 da ripartirsi in borse di sussidio — per quelle maestre che volessero seguire un corso di 6 settimane in un *asilo modello di Milano o della Svizzera interna* — od anche in *materiale d'insegnamento* agli asili più bisognevoli quando le borse non ricevano in tutto o in parte la propria destinazione.

* * *

Alla 1,30 pom. ha luogo la cerimonia d'inaugurazione del *monumento a Stefano Franscini.* La piazza è gremita di popolo. Molte le bandiere di sodalizi intervenuti fanno corona al monumento, ai cui piedi è stata deposta dai Figli Franscini una magnifica corona di fiori freschi.

Salirono alla tribuna il presidente del Cons. di Stato on. R. Simen, il prof. Nizzola e l'avv. Cattaneo, sindaco di Faido, che, ringraziando tutti, si dice orgoglioso di ricevere la consegna del monumento a nome di Faido. A condecorare la festa sono presenti le musiche di Airolo, Ambrì e Giornico.

* * *

A cerimonia ultimata i Demopedeuti si riuniscono nuovamente per la seduta pomeridiana. I soci presenti sono circa 90 compresi alcuni dei 53 nuovi ammessi. Il Presidente presenta la relazione sul lavoro svolto dalla Dirigente.

Seguendo l'invito del Comitato della *Esposizione Nazionale svizzera* che chiamava i Corpi morali a sostenere col loro concorso l'opera patriottica, la Dirigente accettò di farsi espositrice e inviò a Ginevra gli statuti sociali, alcune annate dell'*Educatore* e le varie monografie pubblicate dalla Società, materiale che fu bene accolto e favorevolmente giudicato tanto che la società fu premiata con *medaglia d'argento.*

Il presidente della società, unitamente a vari soci e ad una delegazione del Governo, partecipò al congresso scolastico nazionale di Ginevra. Per incarico della Società il *prof. Francesco Gianini* presentò una relazione sul tema « La scuola complementare ».

E' segnalato alla riconoscenza dei soci il dono del sig. *Davide Ramelli* che spedì all'Archivio l'intera storia universale del Cantù.

La Dirigente, mediante istanza al Gran Consiglio, ha unito la sua voce al coro generale che invocava una posizione più decorosa ai maestri comunali.

Altra istanza è stata inviata al Consiglio di Stato invitandolo ad aprire trattative colla Società svizzera di LAVORI MANUALI, *affinchè venga tenuto nel Ticino uno dei prossimi corsi.*

Il sussidio per i nuovi *asili infantili* è stato versato a quelli di Novaggio e di Sessa.

Il cassiere sociale sig. prof. *Giovanni Vannotti,* in carica dal 1872, avendo rassegnato le dimissioni, viene proposto e nominato cassiere il *prof. O. Rosselli.*

Alle eventuali, il dott. Ruvioli propone che la Dirigente metta allo studio i motivi per i quali *le nostre reclute agli esami pedagogici* figurano sempre sui gradini inferiori, cioè alla coda di quelle degli altri Cantoni. La proposta è accettata.

Alle 4,30 si tenne il banchetto sociale colla partecipazione di 220 commensali. Presero la parola il presidente Nizzola, il cons. di Stato Simen, l'avv. B. Bertoni e l'Ispettore Bolla. Ringraziarono, a nome della Famiglia Franscini, l'avv. Filippo Rusconi e per il co-

mitato d'organizzazione lo studente Maggini.

LVI Assemblea sociale.

(Chiasso, 10 ottobre 1897).

Presidenza del presid. prof. G. Nizzola.

Il Municipio al completo riceve la Dirigente ed i soci alla stazione e li accompagna al salone municipale. Alla discesa dalla stazione è stato preparato un arco coll'iscrizione: *Chiasso saluta festante gli amici della popolare educazione.*

La seduta è aperta alla presenza di 26 soci che salgono poi a oltre 50 nella seduta pomeridiana.

Si esprime un voto d'approvazione e di ringraziamento ai Consigli della Repubblica, per avere seriamente tradotti in pratica i desideri espressi dalla Società circa un migliore ordinamento ed un impulso più efficace da darsi agli *asili infantili.*

Il sussidio di franchi 100 per i nuovi asili è accordato a quello di Ludiano.

Aderendo all'invito dell'Ufficio federale di statistica la Dirigente ha prestato l'opera sua per la buona riuscita di un'*inchiesta federale* — dalla Demopedeutica già invocata in unione alle Società consorelle d'oltre alpi — *sui fanciulli affetti da infermità fisiche o mentali o abbandonati.*

Le pratiche iniziate col Comitato svizzero di LAVORI MANUALI affinchè fosse tenuto il Corso annuale nel Ticino non ebbero l'esito desiderato non potendo lo Stato ottemperare a tutte le condizioni richieste.

A tutti gli archivi municipali del Cantone, venne spedita una copia gratis della memoria *Della pubblica assistenza nel Cantone Ticino.*

Al concorso a premi per una monografia storica per la ricorrenza del primo centenario della Repubblica ticinese è stato presentato un solo lavoro, che non risponde però allo scopo voluto dal concorso.

Per supplire in qualche modo a questa lacuna, l'almanacco del 1898 verrà dedicato, sotto forma di strenna, a quel glorioso avvenimento.

La Società aderisce al pensiero di promuovere mediante iniziativa, l'introduzione di un art. 27 bis nella Costituzione federale del seguente tenore: «*La Confederazione dà ai Cantoni un sussidio annuale per le spese annuali della scuola popolare pubblica dello Stato. I sussidi federali non devono aver per conseguenza una diminuzione delle spese complessive che i Cantoni e i Comuni fanno attualmente per le scuole. L'organizzazione e la direzione delle scuole spetta ai Cantoni, i quali faranno alla Confederazione un rapporto annuale intorno ai sussidi ricevuti*».

E' accettata un'altra proposta dello stesso Soldini nel senso di inoltrare al Gran Consiglio una petizione chiedente che venga *abolita la distribuzione dei premi;* ed i buoni libri che il Dipartimento continuerà a spedire ai Comuni vadano a formare o ad accrescere le piccole biblioteche scolastiche.

La nuova Dirigente è composta dai Signori: presidente: *avv. Stefano Gabuzzi,* vice-pres. *prof. Emilio Rotanzi;* membri: *Antonio Odoni, Giuseppe Stoffel* e *Carlo Rondi.*

Alle 4 un'ottantina fra soci ed amici sedevano a banchetto al Grotto del Carlino. La Filarmonica di Chiasso si produsse con un applaudito concerto. Brindarono il prof. Nizzola, il cons. di Stato Colombi, il dott. Ruvioli, il sindaco A. Soldini ed il veterano socio onorario col. Bernasconi.

LVII Assemblea sociale.

(Olivone, 3 e 4 settembre 1898).

Presidenza del pres. avv. St. Gabuzzi.

Il 3 settembre alle 5 pomeridiane ebbe luogo l'apertura dell'*Esposizione scolastica,* previa cerimonia officiale presieduta dalla Commissione Dirigente, nella quale l'Ispettore Tosetti diede il benvenuto ai presenti e parlò dello scopo della Mostra. A lui rispose il Direttore del Dipartimento di P. E., on. Simen, facedo plauso alla nobile iniziativa.

* * *

L'assemblea sociale viene aperta alle 8 ant. del 4 settembre nella maggior sala della Casa comunale, alla presenza di 58 membri. I nuovi ammessi sono 26.

Alla commemorazione dei defunti il presidente si sofferma particolarmente sul nome dell'avv. Ernesto Bruni, il vecchio campione del sodalizio a cui apparteneva dal 1839, lo strenuo propugnatore della santa causa dell'edu-

cazione popolare e di tutte le nobili idee. La sua famiglia interprete della volontà del defunto faceva pervenire alla società il dono di fr. 200.

In seguito a discussione vengono poi prese le seguenti deliberazioni:

Ai *nuovi asili* di Verscio e di Bedigliora vien accordato un premio di fr. 100 ciascuno.

A favore dell'*Esposizione scolastica* di Olivone è accordato un sussidio di fr. 150.

Una proposta del socio *Emilio Motta* per la stampa di un *indice generale e metodico delle pubblicazioni sociali è demandata alla Dirigente.*

Sulla mozione Adolfo Soldini circa *l'abolizione degli esami finali*, presentata all'ultima assemblea, non vien presa nessuna decisione, ritenendo essere questo un quesito di competenza di specialisti in pedagogia più che di un'assemblea.

Alle proposte eventuali il Presidente rileva come una parte della stampa ponga accanimento nell'attaccare le *scuole secondarie* fino al punto di sostenere che lo Stato dovrebbe chiuderle per lasciar posto alle private che sorgerebbero dalla libera concorrenza. La Dirigente opina che lo Stato ha il dovere di tenere aperte le scuole secondarie; la questione sta nel vedere se esse sono all'altezza delle scienze moderne, e rispondano ancora ai bisogni del paese. Si propone per ciò la nomina di una Commissione speciale, per lo studio della questione, con incarico di riferire alla prossima assemblea.

Il prof. Tosetti è incaricato di leggere due memorie del prof. M. Giorgetti; una sulla *Scuola maggiore* e la necessità di conservarla e migliorarla, l'altra sull'*abolizione dei premi.*

Dette memorie verranno pubblicate sull' *Educatore.*

Il banchetto, servito all'Albergo Olivone, riuscì quasi una continuazione dell'assemblea sociale, inquantochè i brindisi pronunciati presero tutti per argomento la scuola ed i maestri.

Parlarono l'avv. Gabuzzi, il cons. di Stato R. Simen, il cons. naz. Rusconi, il prof. Nizzola, il prof. Tosetti, l'avv. Bertoni e l'avv. E. Garbani-Nerini.

Dopo il banchetto tutti si avviarono sulla piazza comunale per assistere all'inaugurazione del monumento a *Plinio Bolla.* Il discorso inaugurale fu pronunciato dal cons. naz. avv. Achille Borella. Prestava servizio d'onore la musica di Biasca.

LVIII Assemblea sociale.

(Bellinzona, 9 e 10 settembre 1899).

Presidenza del pres. avv. St. Gabuzzi.

Bellinzona è in festa; le bandiere sventolano sugli edifici scolastici e dalle finestre delle case.

Alle 2 pom. del giorno 9 la Commissione Dirigente e i membri presenti in Bellinzona partecipano alla apertura della *Mostra delle scuole di disegno del Cantone* e dell'*Esposizione scolastica del VI Circondario;* pronunciano discorsi l'Ispettore Rossetti, il pittore Rossi e il Dir. della Pubblica Educazione on. Simen.

L'assemblea sociale ha luogo la mattina del 10 settembre nella sala maggiore della Società dei Commercianti alla presenza di circa 90 soci.

Sono accettati 97 nuovi soci. Dopo la commemorazione dei defunti e la approvazione dei conti sociali, il cons. Cesare Bolla, che, in unione all'Ispett. Mariani, ha partecipato al congresso della *Soc. svizzera di U. P.* legge una relazione. Le conclusioni, nel senso di mantenersi in continuo contatto col grosso della Società svizzera, sono approvate.

Circa le proposte demandate alla Dirigente nell'ultima assemblea si decide: la proposta Motta per la stampa dell'*indice delle pubblicazioni sociali* è raccomandata all'archivista professor Nizzola il quale potrà intendersi col proponente e risolverla di concerto colla Dirigente; la proposta risguardante *l'andamento delle Scuole secondarie* è rimessa nuovamente alla Dirigente per la continuazione degli studi, in unione alla commissione speciale.

Seguono due memorie del dott. Ruvioli e del Mo. Giuseppe Galeazzi sui risultati degli *esami delle reclute,* che danno luogo ad una discussione che si chiude coll'accettazione del seguente postulato: « *La Società degli Amici dell'educazione del popolo, proclama la necessità che le Autorità dello Stato abbiano a provvedere perchè l'istruzione elementare nel nostro Cantone sia completata in modo che si abbiano*

a migliorare i risultati degli esami pedagogici delle reclute».

Una proposta del prof. O. Rosselli nel senso che si mandi allo studio di una Commissione, della quale faccia parte almeno un membro del Gran Consiglio, il problema: «*Stabilità ed assicurazione dei Docenti Ticinesi*» è demandata alla Dirigente.

La nuova Dirigente, con sede a Mendrisio, è composta come segue: presidente: *Dott. Lazzaro Ruvioli;* vicepres. *Avv. Carlo Scacchi;* membri: *Commiss. Rinaldo Borella, prof. Francesco Pozzi* e *cons. Adolfo Soldini.*

A mezzogiorno, banchetto sociale all'*albergo del Cervo,* al quale partecipano oltre 100 convitati. Sono presenti quattro consiglieri naz., il ministro svizzero a Washington sig. Pioda, due consiglieri di Stato, numerosi deputati al Gran Consiglio e tutti gli ispettori scolastici.

Alle frutta l'on. Sindaco della Città cons. Molo fece sturare parecchie bottiglie a titolo di vino d'onore. I brindisi furono, sotto vari aspetti, la continuazione delle trattande o delle manifestazioni dell'assemblea. Presero successivamente la parola il pres. Gabuzzi, l'on. Simen, il prof. Nizzola, il cons. naz. Rusconi, il prof. Giacomo Bertoni, il cons. di Stato Colombi e il cons. naz. C. Bolla. La banda di Bellinzona tenne un brillante concerto.

LIX Assemblea sociale.

(Agno, 30 settembre 1900).

Presidenza del presid. dott. Ruvioli.

Alle 8,30 la Commissione Dirigente ed una trentina di soci, intervenuti ad Agno nonostante la pioggia, vengono ricevuti nell'aula del nuovo Asilo dal Comitato d'organizzazione della festa. L'on. sindaco Pedrazzini dà il benvenuto agli intervenuti e offre il vino d'onore. Gli risponde il presidente Ruvioli, rallegrandosi col comune di Agno delle istituzioni scolastiche sorte sotto gli auspici di distinti patrioti, quali i Lamoni, i Rusca, i Vicari.

La seduta è aperta con un discorso del presidente Ruvioli che accenna ai problemi inerenti alla pubblica educazione che attendono ancora una soluzione: *igiene scolastica; necessario connubio fra istruzione ed educazione; educazione fisica.*

Dopo l'ammissione di 24 nuovi soci, il presidente legge la relazione sull'operato della Dirigente. Accenniamo ai principali atti:

Invio di una memoria al Dipartimento di P. E. per la soluzione dell'importante bisogna dell'*igiene scolastica.*

Esame del doloroso quadro statistico riguardante l'*esame pedagogico delle reclute ticinesi* e istanza al Gran Consiglio, per il tramite del Dip. di P. E., perchè studi e discuta il progetto già avanzato dal Governo, affinchè il lamentato inconveniente abbia a scomparire.

Assegno di un sussidio di fr. 50 al neonato *Asilo di Bissone,* ed uno di fr. 15 alla *festa scolastica di Curio,* dove si solennizzò il cinquantenario della Scuola maggiore e di disegno sorta pel patriottismo dei compianti demopedeuti Demarchi, Maricelli e Avanzini.

Partecipazione colla *Società svizzera di U. P.* all'*Esposizione di Parigi,* dove la Società potè figurare con note statistiche sulla sua origine, sul suo spirito e sui suoi atti.

Esame della proposta Rosselli sulla «*stabilità ed assicurazione dei docenti ticinesi*» e incarico ad una commissione di presentare una relazione speciale.

Approvato senza discussione l'operato della Dirigente, l'assemblea ascolta le relazioni dei delegati che hanno partecipato ai Congressi della Società svizzera di U. P. del 1899 e 1900 ed un interessante rapporto della Commissione speciale per lo studio del problema «stabilità ed assicurazione dei docenti ticinesi» che chiude colla seguente proposta accettata all'unanimità e senza discussione: «*La Società esprime il voto che nel più breve tempo possibile abbia a sorgere nel Ticino un* Istituto di assicurazione per i Docenti, *il quale sia informato al concetto del* Mutuo soccorso combinato con la Cassa pensioni, *non esclusa la possibilità di una fusione dello stesso con la esistente Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi, e dà incarico alla Dirigente di significare questo suo voto al Lod. Dipartimento di P. E. esortandolo in pari tempo a elaborare e a presentare al Gran Consiglio analogo progetto di legge*».

Accettata la massima di aggiungere fr. 200 al bilancio annuale, destinati

ad opere di pubblico vantaggio, fra diverse proposte viene accettata quella dell'*avv. O. Gallacchi* nel senso di stabilire dei *premi per i maestri che introdurranno l'insegnamento agricolo pratico nelle scuole rurali.*

Una proposta dell'ispettore Mariani tendente a raccomandare alla Demopedeutica l'iniziativa per l'istituzione di *corsi ambulanti di economia domestica* è demandata alla Dirigente.

Prima di chiudere l'assemblea, il Presidente rivolge un invito ai soci affinchè accorrano numerosi alla patriottica cerimonia dell'inaugurazione del monumento eretto in Mendrisio alla memoria del grande scienziato e patriota *Luigi Lavizzari.*

Il banchetto sociale, rallegrato dalle musiche di Gentilino e di Pontetresa, si tenne al Crotto Vanini. Brindarono, alla Patria il pres. Ruvioli; alla perseveranza della Demopedeutica nei buoni propositi l'on. Simen; per ricordare i più spiccati benefattori delle scuole di Agno, il sig. G. Greppi; per ringraziare la Società il prof. G. B. Rezzonico.

Alle 4 si formò un corteo che, sfilando per le vie del Borgo imbandierate, al suono di marce, si recò al nuovo Asilo infantile per la sua inaugurazione.

LX Assemblea sociale.

(Magadino, 22 settembre 1901).

Presidenza del presid. dott. L. Ruvioli.

Magadino accolse la Demopedeutica con entusiasmo. Tutto bello, meno il cielo, che versava acqua a catinelle.

Saliti alla Casa comunale, gli intervenuti vengono salutati dal sindaco Lincoln Ruffoni, che offre poi il vino d'onore. Alle 10, prima seduta, alla presenza di 52 soci, compresi alcuni dei 63 nuovi ammessi.

Fatta la commemorazione dei defunti, il presidente mette in rilievo l'atto generoso di sua ultima volontà del defunto *arch. Costantino Maselli* che legò fr. 200 alla Demopedeutica e 200 alla Società di M. S. dei docenti.

Si ascoltano poi tre relazioni:

La prima della *M.a Erminia Macerati* sul tema: «*L'economia domestica e l'educazione della donna*».

La seconda dell'*ispettore Mariani* anch'essa sul tema dell'*economia domestica.* Il relatore propone che il Cantone mandi — col sussidio della Demopedeutica, della Società Agricola e dello Stato — due maestre negli istituti esistenti oltre Gottardo, per prepararle a insegnare Economia domestica nella Normale femminile. Nelle vacanze dovrebbero poi prestarsi a corsi ambulanti di economia pratica.

La terza del dott. Ruvioli nella quale espone pensieri suoi sull'indirizzo delle scuole primarie e chiude esprimendo i seguenti desideri:

a) Alleggerire e semplificare i programmi delle scuole elementari, rendendoli proporzionati all'età e capacità degli scolari e più praticamente conformi ai bisogni della vita;

b) far camminare di pari passo la istruzione coll'educazione fisica e morale;

c) mettere in correlazione ed armonia con tali principî i programmi della Scuola Normale;

d) studiare i mezzi più idonei per impedire il precoce abbandono della scuola da parte degli obbligati.

Dopo discussione viene accettata la proposta dell'on. Simen di trasmettere i rapporti discussi e le rispettive conclusioni al Dipartimento di P. E. come espressione di voti e desideri della Demopedeutica.

A mezzogiorno la seduta è tolta e i soci si recano a visitare in altra aula l'*esposizione* di alcuni lavori eseguiti dai piccoli sordomuti dell'*Istituto S. Eugenio in Locarno,* e delle *scuole della Verzasca;* esposizione organizzata a cura dell'ispettore Mariani.

Nella seduta pomeridiana, viene presentata la Relazione della Dirigente, poi due relazioni del prof. Nizzola: la prima sull'avvenire della *Libreria Patria* e la seconda sulla *scrittura perpendicolare,* ed infine una memoria del prof. Rosselli sulla creazione di un *Istituto di credito ipotecario.*

Nel corso della discussione vengono prese le seguenti decisioni:

E' accordato alla Dirigente l'autorizzazione, ed i crediti necessari, per il trasloco — a suo tempo — della Libreria Patria presso la Biblioteca cantonale.

All'Asilo di Agno è concesso un sussidio di fr. 50.

La Società esprime il voto che sia fatto un esperimento intorno all'inse-

gnamento della *scrittura diritta o perpendicolare.*

La Dirigente è invitata a insinuare al Gran Consiglio una petizione con cui invochi e perori la creazione nel Ticino d'un *Credito fondiario,* il quale possa soddisfare nel miglior modo possibile ai molteplici bisogni dell'agricoltura e degli agricoltori ticinesi.

Fino a che lo Stato non potrà attuare la progettata istituzione della *Cassa pensione dei docenti ticinesi,* il sussidio annuo alla Società di M. S. fra i docenti ticinesi è elevato a fr. 200.

La nuova Dirigente, con sede a Faido è così formata: presidente: *dott. Gabriele Maggini;* vice-pres.: *Gioachino Bullo;* membri: *Ispett. Massimo Bertazzi, Erminio Bazzi* e *Agostino Solari.*

Alle 3,30 pom. banchetto sociale, rallegrato dalle melodie della Banda di Bellinzona.

Presero la parola i cons. di Stato Simen e Colombi, il presidente Ruvioli ed il segretario di Magadino. Alla sera, cessata la pioggia, potè aver luogo una luminaria.

LXI Assemblea sociale.

(Faido, 24 agosto 1902).

Presidenza del presid. dott. G. Maggini.

Alle 10 del mattino ha luogo una riunione preliminare della Dirigente, della Commissione di revisione e dell'archivista.

A mezzogiorno un'ottantina di persone siedono a banchetto all'albergo dell'Angelo. Fra i commensali figurano parecchi rappresentanti il gentil sesso, fra le quali l'egregia signora del ministro Pioda, il quale volle onorare la radunanza colla sua presenza. Pronunciano brindisi il presidente dott. G. Maggini, il ministro Pioda, Carlo Maggini, Alfredo Pioda e l'ispettore Bertazzi.

L'assemblea è aperta alle 2,30 pom. alla presenza di oltre 50 soci. Sono proposti ed accettati 45 nuovi soci.

Il presidente Maggini fa una particolareggiata relazione dell'operato della Dirigente e delle proposte esaminate nella seduta antimeridiana. Dopo discussione si prendono le seguenti deliberazioni:

E' stabilita la somma di fr. 100 da assegnare come sussidio ai maestri ticinesi che primi ne faranno domanda alla Dirigente ed avranno frequentato regolarmente i *corsi di vacanza nella Svizzera* nel 1903.

La Società fa adesione alla *Società archeologica comense* in qualità di socio effettivo.

Il contributo sociale agli *Asili infantili* — istituzione ormai divenuta popolare — sarà ripartito fra gli asili nuovi o vecchi, meno dotati di fondi, nel senso che ogni anno sia loro distribuita una data quantità del materiale d'insegnamento più indispensabile sulla proposta dell'ispettrice cantonale.

Dato che nel 1903 verrà festeggiato il *primo centenario della costituzione del Ticino in Cantone confederato ed autonomo,* la Dirigente è autorizzata a prendere nella suddetta felice ricorrenza quella parte che giudicherà più opportuna e conveniente. A tale scopo le si accorda un credito di fr. 200.

Si fa adesione al movimento iniziato dalla Società di U. P. del Cantone di Vaud, concernente *la proibizione dei giuochi d'azzardo.*

E' accordato un credito di fr. 150 da distribuire in parti uguali alle *biblioteche circolanti* dei circondari scolastici VI, VII e VIII, e ciò per il solo 1903, senza punto creare un precedente.

Si fa adesione alla proposta del dottor Ruvioli perchè sia continuato lo studio del tema « se convenga sostituire nelle scuole elementari *la calligrafia diritta* a quella obliqua, risultando questa dannosa al fisico degli allievi».

Il signor Antonio Odoni in Bellinzona è nominato cassiere sociale in sostituzione del compianto prof. Rosselli.

LXII Assemblea sociale.

(Bellinzona, 8 settembre 1903).

Presidenza dell'archivista prof. G. Nizzola.

La Società, per cura del Comitato di organizzazione delle Feste centenarie veniva ricevuta alla stazione dalla Civica Filarmonica, dai diversi Comitati e dalle rappresentanze dei sodalizi cittadini a cui si erano aggiunte le società ginnastiche di Chiasso, Mendrisio, Lugano, Locarno e Bellinzona. Il corteo accompagnò la Società al Palazzo del Governo, dove il Comitato aveva ottenuto l'aula del Gran Consiglio per le sue deliberazioni.

L'Ispettore Tosetti porta il benvenuto agli intervenuti a nome e per in-

carico del Comitato delle feste centenarie.

L'assemblea è quindi aperta alla presenza di 63 soci che sarebbero stati più numerosi, se la grandiosità delle feste non ne avesse tenuti lontano molti, impegnati in altri uffici.

In seguito alla morte del presidente dott. Gabriele Maggini e alla forzata assenza del vice-presidente e di altro membro della Dirigente che ne facevano le veci, è chiamato alla presidenza dell'assemblea l'archivista *prof. Giov. Nizzola.* Sono ammessi 60 nuovi soci.

Fatta la commemorazione dei defunti, il segretario sociale ispettore Bertazzi legge una breve relazione su quanto ha fatto la Dirigente nel corso dell'anno. Egli fa osservare che la scomparsa del presidente ha un po' disorientata la Direzione sociale, la quale si limitò agli affari di ordinaria amministrazione.

Il prof. Nizzola legge una memoria sul *Riparto del sussidio scolastico federale,* concludendo colla seguente proposta adottata all'unanimità:

« *La Società Demopedeutica, fedele allo scopo della propria fondazione e coerente a tutto il suo passato, desiderando che un altro passo innanzi venga ancora effettuato in vantaggio della Scuola popolare e dei Maestri che ne sono l'anima, sente il dovere di raccomandare ai Consigli legislativo ed esecutivo di voler contemplare, nella applicazione del sussidio federale, unitamente alla* Cassa Pensione, *il soccorso* temporaneo *pei casi di malattia dei Maestri, e* l'aumento dei loro onorari, *destinando a questa pietra triangolare del vitale edifizio la massima parte del sussidio medesimo. La Dirigente è incaricata di tosto riferire questo voto ai Consigli sullodati* ».

Lo stesso prof. Nizzola presenta quest'altra proposta pure accettata a voto unanime: « *La Società risolve di mettere a disposizione la somma di franchi 300 come premio d'iniziativa, oppure quella di fr. 150 annui per un quinquennio, a favore di un'* Esposizione scolastica permanente, *che nel corso del 1904 verrà creata in qualche località centrale del Ticino — sia per opera del Governo, o d'un Municipio, od anche di privata iniziativa. Una commissione promotrice, nominata dalla Dirigente, e che alla Dirigente faccia capo, sarà incaricata di occuparsi attivamente, onde tradurre in atto la presente risoluzione* ».

Si passa quindi alla nomina della nuova Dirigente che risulta così composta: Presidente: *prof. Giov. Ferri;* vice-pres.: *avv. Oreste Gallacchi;* membri: *Mo. Angelo Tamburini, prof. Giuseppe Bertoli* e *ing. Edoardo Vicari.*

Il banchetto ebbe luogo alla cantina della festa. Alle frutta, prese la parola l'avv. Germano Bruni, a nome del Comitato d'organizzazione delle feste centenarie, seguito poi, insistentemente acclamato, dal cons. Colombi.

LXIII Assemblea sociale.

(Novaggio, 4 settembre 1904).

Presidenza del pres. prof. Giov. Ferri.

E' la prima volta che la Demopedeutica sale nel Malcantone, dove generosi uomini che onorarono col loro nome e coi fatti la Società, i Maricelli, gli Avanzini, i Demarchi, sparsero il buon seme dell'istruzione, il quale, caduto su buon terreno, diede sempre copiosi frutti.

Novaggio ha un aspetto festivo; tutte le case sono imbandierate.

I Demopedeuti si riuniscono nella sala comunale, dove il prof. Giuseppe Bertoli, a nome della Municipalità offre il vino d'onore e ringrazia tutti con sentite parole.

Sono presenti 47 soci. Dopo l'accettazione di 46 nuovi soci e la commemorazione dei defunti, la sala viene informata del lutto che ha colpito il direttore della P. E. on. Simen: la morte della sua Consorte. Per acclamazione si decide di spedire immediatamente all'illustre socio cons. di Stato, le condoglianze della Società.

Segue la Relazione della Dirigente.

La Dirigente è lieta di constatare che i voti espressi nell'ultima assemblea circa *la Cassa pensione, il soccorso per i casi di malattia e l'applicazione di una parte del sussidio federale all'aumento dello stipendio dei docenti,* furono accolti completamente col decreto 25 novembre 1903 per l'applicazione del sussidio federale alle scuole primarie.

Sull'istituzione di un'*esposizione scolastica* permanente, le trattative iniziate dalla Società continuano tra il Dipartimento di P. E. e il municipio di

Locarno, per adattare la chiesa di S. Francesco.

La Società si è inscritta al *Congresso internazionale degli insegnanti di disegno* che si è tenuto a Berna, facendosi rappresentare dal socio scultore Anselmo Laurenti.

Le condizioni della Società essendo buone, la Dirigente stima di poter aggiungere alle consuete spese nuovi rami d'uscita. Così nel preventivo 1905 vengono inscritti fr. 150 per *acquisto di banchi modello* da mandare ad *Asili poveri;* fr. 150 per sussidi a *Corsi di Economia domestica,* segnatamente per alleviare le tasse delle allieve povere; fr. 300 per *Corsi di vacanza* da tenere eventualmente a Lugano e franchi 40 per sussidio alla *Società educazione fisica Docenti ticinesi.*

Si ascolta poi una relazione della Sig.na Ma. Macerati sui *Corsi di economia domestica.*

Il cassiere sociale Odoni ha trasmesso all'assemblea i seguenti quesiti che vengono rimandati per studio alla Dirigente:

Sussidio ai docenti che, nei Comuni aventi scuola di 6 mesi, la continueranno nelle vacanze;

Assistenza ai fanciulli deboli di spirito;

Lotta contro l'alcoolismo;

Azione in favore dell'infanzia abbandonata.

Il banchetto sociale, rallegrato dalla musica estiva dei sette comuni, venne tenuto all'Hotel Lema.

Alle frutta il pres. Ferri porta il saluto alla Patria. Lo seguono poscia l'ispettore C. Mola, il prof. Giov. Vannotti, il Mo. Tamburini, il capitano Taragnoli e da ultimo l'avv. Gallacchi. Nel pomeriggio, i soci, gentilmente invitati, si recarono a visitare la villa Buzzi - Cantone.

LXIV Assemblea sociale.

(Balerna, 1° ottobre 1905).

Presidenza del pres. prof. Giov. Ferri.

Balerna ha ricevuto i Demopedeuti senza clamori, ma con cordialità degna dei graditi ospiti. Una commissione speciale, colla Filarmonica, li attendono alla stazione; poi corteggio fino al Teatro, luogo scelto per l'adunanza, e offerta del vino d'onore.

L'assemblea è aperta alle ore 10,30, alla presenza d'una quarantina di soci; i nuovi ammessi sono 39.

Il presidente dà lettura della Relazione presidenziale. Dopo aver accennato al *progetto di legge scolastica* che dovrà essere discusso prossimamente, fa voti che l'azione dello Stato miri all'*elevazione delle scuole medie,* oggetto dei più assidui studi in tutti i paesi. — «*Gli Amici della popolare educazione* — conchiude — *come possono ora compiacersi del risultato raggiunto colla lunga e perseverante loro azione a pro' della scuola primaria, possano in non lontano tempo toccare altrettanta soddisfazione riguardo alle scuole secondarie*».

Segue una relazione del dott. L. Ruvioli sul tema «*Scrittura diritta od obliqua?*»; le proposte finali pro scrittura diritta sono approvate all'unanimità.

La Dirigente, tenuto presente che il bilancio 1904-05 si è chiuso con una maggiore attività di cassa, ha introdotto nel preventivo nuove poste d'uscita.

Vengono inscritti fr. 400 per sussidio ai Docenti che visteranno la sezione pedagogica della prossima *Esposizione internazionale di Milano;* franchi 100 come premio alla migliore monografia sull' Esposizione didattica suddetta; fr. 100 idem per impianti di *biblioteche circolanti;* fr. 200 in più per acquisto di banchi ed oggetti di insegnamento a favore degli *Asili infantili* meno agiati; fr. 20 alla *Società per la protezione degli animali.* Le poste di fr. 300 per sussidio a *Corsi di Vacanza* e di fr. 200 per sussidio ai *Corsi di economia domestica* sono *mantenute.*

Si passa quindi alla nomina della nuova Dirigente che risulta così formata: presidente: *cons. Rinaldo Simen;* vice-presidente: *dott. Alfredo Pioda;* membri: *prof. Gius. Mariani, Dir. Martina Martinoni* e *Mo. Angelo Morandi.*

Chiusa l'assemblea, nella medesima sala vengono preparate le mense. La Filarmonica rallegra i commensali con un buon concerto. Dopo un saluto alla Patria del presidente prof. Ferri, prendono la parola l'avv. Gallacchi, l'Ispettore Cesare Mola, il prof. Bontempi, il prof. Nizzola, il Mo. Tamburini, il dott. Ruvioli, il cons. Adolfo Soldini,

il prof. Pozzi, l'ispettore Mariani, il magg. Gambazzi e il sig. Gaetano Corti.

LXV Assemblea sociale.

(Minusio, 23 settembre 1906).

Presidenza del presid. cons. R. Simen.

Dappertutto bandiere e orifiammi cantonali e federali. All'entrata del paese un arco di trionfo porta l'epigrafe: «*Strenui difensori dell'ideale — amici dell'Educazione del popolo — continuatori — della grande idea di Stefano Franscini — custodi — della sacra fiamma del patriottismo — a voi — che per la LXV adunanza — del benemerito sodalizio — questa ridente plaga sceglieste — Minusio — festante e plaudente — porge il benvenuto*».

L'assemblea ha luogo nell'aula principale dell'edificio scolastico. Più di 80 membri, venuti da tutte le parti del Cantone, sono presenti. Il sindaco Merlini dà il benvenuto agli intervenuti. Il presidente Simen risponde ringraziando caldamente autorità e popolazione per la cortese e affettuosa accoglienza.

Aperta l'assemblea, dopo l'ammissione di 80 nuovi soci vien fatta la commemorazione dei defunti. Segue la relazione presidenziale che passa in rassegna le opere compiute dalla Dirigente, i sussidi elargiti, dà informazioni sull'istituzione della Mostra didattica permanente e chiude toccando il progetto di Legge scolastica, facendo voti che la riforma abbia ad essere al più presto attuata.

Le memorie presentate in merito alle biblioteche circolanti e alla Mostra didattica di Milano saranno esaminate dalla Dirigente che ne darà un giudizio e al caso pubblicherà quelle che verranno ritenute degne di premio.

Il sig. prof. Nizzola ha rassegnato le dimissioni da redattore dell'*Educatore* e dell'*Almanacco* e si è creduto doveroso concedergli il meritato riposo. Il presidente Simen fa l'elogio del benemerito della stampa non solo, ma anche della Società, ed invita l'assemblea ad alzarsi in segno di riconoscenza e di stima. A succedere al prof. Nizzola, la Dirigente ha chiamato il *prof. Luigi Bazzi.*

Su proposta della Dirigente il sig. F. Pozzi, docente da oltre cinquant'anni, è proclamato socio onorario.

Il prof. Nizzola, cogliendo l'occasione, propone che siano dichiarati soci onorari tutti i docenti che hanno compiuto il 50.mo anno di magistero. La proposta è accettata.

Il dott. Spigaglia legge una monografia sulla necessità di creare, specie nelle Valli, un *servizio di Samaritani* per le prime cure agli ammalati.

L'Ispettore Tosetti, membro della Commissione delegata dai docenti ticinesi a far le pratiche perchè fosse presentato al sig. cons. Rinaldo Simen un segno dei maestri per l'opera sua, legge un sentito discorso all'indirizzo del presidente Simen, nel quale parla delle opere per cui l'egr. cons. si è meritato la riconoscenza dei maestri e gli presenta come ricordo di questi, una medaglia d'oro ed un album, elegantemente rilegato, contenente le firme di tutti i docenti ticinesi. La medaglia porta da un lato l'effigie in rilievo di R. Simen e sul rovescio la leggenda: «*A Rinaldo Simen, cons. di Stato dal 1893 al 1904 — capo della Pubblica Educazione del Cantone Ticino — propugnatore degli interessi della scuola e del corpo insegnante — i Docenti dei Comuni e dello Stato riconoscenti — 1905*».

Al discorso Tosetti risponde — visibilmente commosso — il sig. Simen. Egli dice di non aver fatto che il suo dovere e dichiara di accettare il dono come atto di sentita amicizia. Chiude stringendo con effusione la mano al prof. Tosetti, incaricandolo di portare il suo saluto affettuoso ed i suoi ringraziamenti a tutti i maestri, augurando che l'opera loro abbia ad essere sempre feconda di buoni risultati per il paese.

Al tocco l'assemblea è chiusa ed i presenti scendono nel cortile del palazzo scolastico, dove sotto le tende, sono preparate le mense. Alle frutta l'on. Simen porta il saluto alla Patria. Lo seguono: il prof. Bontempi, il Mo. Adolfo Pisciani, la signora Ma. A. Borga - Mazzuchelli e il dott. Alfredo Pioda.

La musica di Cadenazzo rallegrò coi suoi concenti la festa.

LXVI Assemblea sociale.
Commemorazione del cinquantenario della Scuola maggiore.
(Loco, 15 settembre 1907).
Presidenza del presid. cons. R. Simen.

Il paese tutto imbandierato offre un aspetto ridente e simpatico. All'entrata del paese un arco di trionfo porta l'epigrafe: «*Loco esultante — a nome d'Onsernone — dà il benvenuto — a voi — benemeriti pionieri dell'educazione*».

All'arrivo dei Demopedeuti alcuni colpi di cannone danno il segnale dell'inizio della festa. Il corteggio per il ricevimento officiale, con a capo la musica di Minusio e le bandiere dei sodalizi della Valle e della scuola maggiore, riesce imponente. I membri della Società sono accompagnati da due ali di popolo alla Casa comunale. All'entrata dell'edificio sta un'altra inscrizione: «*Il Municipio di Loco — a nome della popolazione — accoglie festante — la Demopedeutica*».

Il Municipio offre il vino d'onore e il sindaco del paese dà il benvenuto, a cui segue il suono dell'inno patrio.

Quando il presidente dichiara aperta la seduta, più di cento soci sono presenti compresi alcuni dei 64 nuovi ammessi.

Segue la relazione presidenziale. Fatta la commemorazione dei defunti, l'on. Simen, risalendo il cammino del tempo, ricorda che il 1907 è anche il cinquantesimo anniversario della morte del fondatore della Società. «Associamo, com'è doveroso per noi, — dice egli — la memoria di questo Grande nel medesimo palpito che ci fa battere il cuore al ricordo dei lutti recenti». La Dirigente ha dato seguito a tutte le risoluzioni prese nell'ultima adunanza. Provvide a rendere sempre più efficace ed estesa l'opera dell'organo sociale. Mandò delegazioni al Congresso della Società svizzera di U. P. e al Congresso della Società pedagogica romanda. S'occupò di giudicare le monografie presentate ai concorsi dello scorso anno; a voto unanime decise di dividere il premio fissato di fr. 100 ognuno come segue: *Biblioteche circolanti:* I. premio dr. Felice Gianini; II. premio Mo. Angelo Tamburini; *Esposizione didattica di Milano:* I. premio: Ma. T. Bontempi, II. premio Mo. Giov. Ferrara. La somma di fr. 200 prevista come sussidio alle biblioteche circolanti non venne erogata, per mancanza di un regolamento definitivo e perchè la nuova legge scolastica contiene un capitolo che organizza le biblioteche sotto la sorveglianza degli Ispettori scolastici. L'istituzione di un'esposizione scolastica permanente sarà presto anch'essa un fatto compiuto. Del complesso della nuova riforma scolastica la Dirigente non ha creduto per intanto di doversi occupare; vi sono però in essa punti molto controversi che meritano certamente uno studio profondo. Consenziente il Dipartimento di P. E., è stato distribuito nelle scuole il discorso del col. Emilio Frey, già consigliere federale, sul tema: *Come la gioventù svizzera debba essere educata ai doveri della vita civile*» tradotto dal prof. L. Bazzi. Fra gli scopi a cui la Società deve rivolgere la sua attenzione, la Dirigente propone come nuovi quelli dei Corsi Samaritani e delle Colonie climatiche estive.

Il dott. Spigaglia dà lettura del Programma, Regolamento e Preventivo dei Corsi per Samaritani che vengono demandati alla Dirigente.

Dell'esame del nuovo *Disegno di legge scolastica,* viene incaricata la Dirigente, colla facoltà di valersi dell'opera di persone scelte fra i soci, ch'essa ritiene competenti in materia. L'on. Garbani - Nerini dir. del Dipartimento di P. E. prende la parola per dire che le Autorità cantonali accetterebbero di buon grado e con riconoscenza le proposte ed i consigli della Demopedeutica e raccomanda di sollecitare i lavori in proposito.

Per la nuova Dirigente sono proposti ed accettati: presidente: *Avv. Elvezio Battaglini;* vice-presidente: *prof. Giovanni Ferrari;* membri: *prof. Salvatore Monti, Mo. Erminio Regolatti* e *Ma. Borga - Mazzuchelli.*

In seguito ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide commemorativa per la fondazione della *Scuola Maggiore di Loco* di cui ricorreva il 50.mo anniversario. Il discorso di circostanza fu tenuto dal Mo. Daniele Degiorgi.

Al banchetto, tenuto al Ristorante Nuovo Secolo, presero parte più di 200 persone. Alle frutta, dopo la lettura di numerose lettere e telegrammi, prese-

ro la parola: il pres. Simen; l'avv. E. Garbani-Nerini, il cons. avv. A. Battaglini, il prof. Nizzola e la sig.na Ma. E. Macerati.

Alla sera illuminazione.

A complemento della cronaca delle Feste di Loco, accenneremo ai festeggiamenti fatti al prof. Nizzola col discorso di presentazione del prof. Natale Regolatti, e alla conferenza del festeggiato, della quale una copia stampata venne distribuita a tutti i presenti.

Accenneremo ancora all'*esposizione agricola* che attrasse l'interesse del numeroso pubblico accorso e alla conferenza che il prof. Fantuzzi tenne per l'occasione.

LXVII Assemblea sociale.

(Gentilino, 8 settembre 1908).

Presidenza del pres. avv. E. Battaglini.

I Demopedeuti sono ricevuti alla stazione di Lugano dalle Autorità, dal Comitato di organizzazione, dalle scolaresche e dalla Musica di Gentilino. Poi si avviano alla Casa comunale di Gentilino. Il villaggio è tutto imbandierato: la popolazione accoglie i membri della Società colla massima cordialità e cortesia. Il sindaco sig. ing. Somazzi rivolge un saluto agli intervenuti e offre il vino d'onore.

Alle 10 ha principio l'assemblea alla presenza di una quarantina di soci. Vengono ammessi 31 nuovi soci.

Il presidente dà lettura della relazione intorno all'opera della Dirigente.

Nel 1908 venne organizzato a Locarno un *Corso per Samaritani* sotto la direzione dei medici Spigaglia e Fonti e del farmacista Maggiorini.

La Dirigente, in unione ad una speciale Commissione composta dei signori avv. A. Battaglini, Dir. prof. Giov. Ferri, prof. Nizzola, prof. Giov. Censi, arch. A. Guidini e prof. Luigi Bazzi, ha esaminato e discusso il *Progetto di riforma della legge scolastica* ed ha proposto al Dip. P. E. e al Corpo legislativo alcuni emendamenti che in parte vennero presi in considerazione ed accettati.

Non essendo stata versata la somma di fr. 200 prevista per *Corsi di vacanza nel Ticino,* per cause indipendenti dal buon volere della Società, la Dirigente ha creduto conveniente di erogare fr. 150 come sussidio alle signore maestre A. Borga-Mazzuchelli e De-Carli che si sono recate a Losanna a frequentarvi un Corso di vacanza.

Convinta però della grande utilità del funzionamento, in una delle principali località del Cantone, di un Corso di Vacanza per i docenti, non mancherà di rivolgere le maggiori cure a tale oggetto, richiamando l'attenzione delle Autorità.

La relazione chiude con un saluto alla memoria dei soci defunti e colla proposta che la Ma. Francesca Balmelli, che ha compiuto il suo cinquantesimo anno di magistero, venga proclamata membro onorario della Società. Messa in discussione la relazione della Dirigente vengono affacciate varie proposte.

Vista la guerra sleale che si è mossa alla nuova Legge scolastica, si accetta la proposta dell'avv. Gallacchi di mettere a disposizione della Dirigente la somma di franchi duemila per uno strenuo lavoro di propaganda. La Dirigente assumerà, se lo crede del caso, dei collaboratori e delegherà le persone che meglio crederà indicate per il disimpegno di tale mandato.

Infine, per acclamazione, si accetta la seguente proposta: «La Demopedeutica, riconoscente alla popolazione di Gentilino per il suo amore all'istruzione ed a coloro che la diffondono, e volendo lasciare un tenue pegno della sua gratitudine per la cordialissima accoglienza fatta alla sua riunione di oggi, risolve di sottoscrivere per la somma di fr. 100 a favore del fondo per l'*Asilo infantile di Gentilino*».

Prima di chiudere l'assemblea la Ma. Maria Ant. Borga-Mazzuchelli legge una relazione sul Corso di vacanza per il perfezionamento dei docenti nella lingua francese che si tenne a Losanna.

Al banchetto, preparato alla cantina della festa, presero parte circa 300 commensali. Il posto d'onore era stato riservato alla Ma. Balmelli, fra l'on. Garbani-Nerini dir. del Dipartimento di P. E. e l'on. Gaetano Donini presidente del Consiglio di Stato, già suo allievo. Parlarono: l'avv. E. Battaglini, l'on. Garbani-Nerini, l'on. Donini, il dott. Ceretti, il prof. Fontana e il prof. Nizzola. Nel momento in cui venivano pronunciati i discorsi la

cantina era circondata da fitta ala di popolo.

Durante il banchetto la Filarmonica di Gentilino rallegrava l'adunanza con scelti pezzi musicali, alternati col canto degli allievi e delle allieve delle scuole del paese.

LXVIII Assemblea sociale.

(Tesserete, 12 settembre 1909).

Presidenza del pres. avv. E. Battaglini.

Ricevuti alla stazione ferroviaria dal Comitato di organizzazione, i membri della Dirigente e i soci, muovono in corteggio per le vie del borgo, con alla testa la Filarmonica di Gentilino, che presta servizio d'onore. La popolazione s'accalca per le vie ad applaudire gli ospiti. Il ricevimento officiale ha luogo al palazzo comunale. L'on. Sindaco prof. Giovanni Ferrari, che fu uno dei migliori segretari sociali, con parole ispirate a patriottici sentimenti dà il benvenuto e offre il vino d'onore.

Alle 10, in un'aula delle Scuole, ha principio l'assemblea. Sono presenti 42 soci. I nuovi ammessi sono 28. Il presidente fa la relazione annuale. Inspirandosi alle deliberazioni dell'ultima assemblea la Dirigente ha dedicato le forze private e collettive al trionfo della nuova Legge scolastica sottoposta al voto popolare in seguito ad istanza di referendum. A tale scopo nominava una speciale Commissione, fra i più autorevoli consoci, conferendole l'incarico di coadiuvare il Comitato pro Legge scolastica nel suo lavoro di propaganda. La stessa si è sdebitata con attività e zelo commendevoli. I lodevoli sforzi di tutti s'infransero però contro il volere della maggioranza popolare. Ma verrà presto il giorno in cui la medesima legge, ritoccata nei punti più controversi, finirà coll'entrare in porto e irradiare sul paese i suoi benefici effetti.

La Dirigente si è fatta carico di studiare la questione della *medaglia* da destinare ai *docenti veterani*. La cosa è fattibile, ma la spesa sarà rilevante.

Le pratiche iniziate presso i professori dei nostri maggiori Istituti per l'istituzione di un *Corso di vacanza per i docenti*, per ragioni varie, non ebbero l'esito desiderato. Coll'aiuto finanziario dello Stato la cosa potrà essere risolta in un prossimo avvenire.

Sono quindi stralciate dal preventivo i 200 fr. per Corsi di Vacanza. Per converso vengono inscritte due poste di fr. 100 ciascuna a favore dei *Circoli operai educativi* di Bellinzona e di Lugano e due poste di fr. 20 ciascuna per tasse annuali della *Società per la protezione delle bellezze naturali ed artistiche* e della *Società per la protezione del fanciullo e della donna*, alle quali la Demopedeutica si è associata.

La relazione della Dirigente — approvata all'unanimità — chiude colla commemorazione dei defunti.

Segue il dr. Platzhoff con una conferenza in francese sulla protezione dell'infanzia.

Il prof. Giovanni Ferrari presenta una memoria sulle Scuole della Capriasca, che verrà pubblicata sull'*Educatore*.

L'assemblea si chiude colla nomina della nuova Dirigente che risulta così composta: presidente: *avv. Filippo Rusconi;* vice-pres.: *dott. Giuseppe Ghiringhelli*; membri: *prof. Cesare Bolla, prof. P. Tosetti* e *Mo. Pietro Montalbetti.*

Il banchetto sociale è tenuto nell'ampio salone Scalmanini colla partecipazione di circa 150 commensali. Alle frutta prendono successivamente la parola l'avv. Giov. Buzzi, presidente del Comitato di organizzazione, il presidente della Società avv. E. Battaglini, il dott. A. Fraschina, l'avv. G. Lurati, il sig. Marco Campana, il prof. Nizzola e il prof. Giovannini. Insistentemente pregato sorge a parlare con foga giovanile l'on. Rinaldo Simen che picchia sodo sui punti che inciampano il progresso della scuola popolare. Chiude affermando che «è necessario togliere i maestri dalla miseria materiale, che è causa di miseria intellettuale e morale». Fu il suo ultimo discorso.

LXIX Assemblea sociale.

(Bellinzona, 18 settembre 1910).

Presidenza del pres. avv. F. Rusconi.

Bellinzona è vestita a festa per la patriottica ricorrenza del giorno sacro alla Confedrazione.

L'assemblea è aperta alle 9 ant. nell'aula del Gran Consiglio, alla presenza di una sessantina di soci. Vengono proposti ed accettati 53 nuovi soci.

Nella relazione, la Dirigente trova

conveniente che venga estinto il debito di circa 1400 franchi assunto per le spese di propaganda a favore della Legge scolastica caduta per voto popolare. Alla Dirigente sembra opportuno di esaminare se non sia il caso di falcidiare alcuni sussidi che per avventura non rispondessero alla condizione di vero interesse generale.

Su proposta del prof. Nizzola, la Dirigente è incaricata di prendere la iniziativa per onorare degnamente la memoria di due illustri scomparsi: il prof. Giuseppe Curti e il dott. Alfredo Pioda, e di presentare rapporto.

Si decide poi di mandare un voto d'augurio alla Società svizzera di Utilità Pubblica che il 20 settembre celebrerà a Zurigo il suo giubileo.

Il dott. Mario Jäggli legge una chiara ed esauriente relazione sulla *Esposizione scolastica permanente*, istituita presso la Normale maschile; ne illustra la formazione, lo sviluppo, gli scopi ed i vantaggi.

Alle 11 l'assemblea è chiusa ed i soci si recano verso il Palazzo scolastico nord a visitare la esposizione della Unione operaia di Bellinzona.

Al banchetto che si tenne al Métropole, presero parte oltre 100 commensali, fra cui l'on. G. B. Pioda, ministro svizzero a Roma, con tutta la famiglia. Pronunciarono discorsi: l'avvocato F. Rusconi, l'avv. Germano Bruni, il prof. Nizzola, il dott. Pedotti, sindaco della città e il prof. Giac. Bontempi. La Civica Filarmonica di Bellinzona tenne un applaudito concerto.

Alle ore 3 si formava il corteggio che si dirigeva verso il palazzo scolastico al Dragonato, dove aveva luogo la cerimonia della rinnovata inaugurazione del monumento al Can. Ghiringhelli. Il discorso di circostanza venne pronunciato dal cons. dott. Luigi Colombi.

LXX Assemblea sociale.

(Mendrisio, 8 ottobre 1911).

Presidenza del pres. avv. F. Rusconi.

Un comitato costituitosi per la circostanza sotto la presidenza dell'avv. Elvezio Borella si era dato ogni cura per preparare alla Demopedeutica un'accoglienza degna di lei e del paese che l'ospitava. Nella sala del Municipio l'on. sindaco Gius. Bolzani, diede il benvenuto agli intervenuti e offrì il vino d'onore.

L'assemblea è aperta alle 10 ant. alla presenza di una cinquantina di soci. I nuovi soci proposti ed accettati sono 40.

Alla commemorazione dei defunti il Presidente si sofferma specialmente sul primo nome della funerea lista: quello di *Rinaldo Simen* alla cui opera intelligente, incessante ed energica in favore della popolare educazione la Demopedeutica deve la più sentita e perenne riconoscenza e fa voti perchè il paese possa sempre trovare cittadini uguali a R. Simen per indomita fierezza, per fede inconcussa nella libertà e per grande amore alla Patria e alle sue civili istituzioni.

Su proposta del prof. Nizzola vien però votato ugualmente un contributo di fr. 100 per un ricordo al professor *Curti*.

Altri 100 franchi sono votati per la erezione, in Bellinzona, d'un monumento a *Rinaldo Simen*.

Alle eventuali vengono sollevate le questioni intorno ai risultati degli esami delle reclute ticinesi. Si incarica la Dirigente d'interessarsi presso il Dipartimento di P. E. per ottenere che gli esami stessi siano diretti, nel nostro Cantone, da esaminatori di lingua italiana, eventualmente con altro delegato federale di lingua francese o tedesca.

La nuova Dirigente, con sede a Mendrisio, è così formata: presidente: *Giuseppe Borella;* vice-pres.: *avv. Antonio Brenni;* membri: *Luigina Ferrario, Luigi Andina* e *prof. Cesare Mola.*

Il banchetto ebbe luogo all'albergo del Leone colla partecipazione di una ottantina di commensali. Presero la parola i signori; avv. F. Rusconi, avv. Siro Mantegazza, Mo. Giov. Ferrara, commiss. Rinaldo Borella e avv. Elvezio Borella.

Dopo i discorsi la Filarmonica di Mendrisio tenne un concerto.

LXXI Assemblea sociale.

(Cevio, 22 settembre 1912).

Presidenza del presid. Gius. Borella.

I Demopedeuti sono cordialmente accolti dall'intera Municipalità e dalla popolazione. Al palazzo municipale, nella sala delle assemblee, l'on. Sin-

daco avv. Florindo Respini con un discorso di circostanza, dà il benvenuto agli amici dell'educazione e offre il vino d'onore. A lui risponde il presidente Borella ringraziando sentitamente dell'accoglienza.

La seduta è aperta alle 11. Sono presenti 40 soci. I nuovi ammessi sono 59.

La Dirigente presenta la sua relazione, facendo notare di non aver potuto far altro che dar seguito, nel miglior modo possibile agli affari correnti, senza assumere nuove iniziative, costretta com'è nei limiti tracciati dalle entrate della Società. Fa voti che i concittadini facoltosi si ricordino un po' più sovente della Società mediante doni in vita o legati in morte.

Circa il ricordo al *prof. Gius. Curti* la Dirigente ha nominato una commissione speciale, la quale ha già dato principio alla raccolta dei fondi necessari.

La Società esprime alle Autorità cantonali la propria soddisfazione per aver finalmente, dopo tante burrasche, visto entrare in porto sicuro una parte almeno della progettata nuova legge scolastica, quella che riguarda l'*onoraio dei docenti*, convinta com'è che il miglior modo per avviare le nostre scuole sulla strada del progresso sia quello di rendere vieppiù facile ed indipendente l'esistenza degli educatori.

Una domanda per un sussidio all'*orto scolastico* di Breno e un'altra per la costruenda Casa scolastica di Montecarasso sono demandate alla Dirigente.

L'Assemblea ascolta quindi un'interessante relazione del prof. Gius. Mariani sui risultati degli *esami delle reclute ticinesi* ed un'altra dell'archivista prof. Giov. Nizzola intorno alla consegna che verrà fatta della *Libreria Patria* alla Biblioteca cantonale.

A località per l'assemblea del 1913 viene scelta Lugano, perchè in tale occasione si spera di inaugurare il monumento ricordo al prof. Gius. Curti.

Chiusa l'assemblea i soci passano in altra sala a visitare l'esposizione dei disegni eseguiti dagli allievi e dalle allieve di quella Scuola maggiore.

Al tocco, banchetto al Ristorante Franci. Le tavole sono preparate all'aperto sotto l'ampio pergolato del giardino del ristorante.

Alle 3, sulla grande piazza di Cevio, concerto della Musica di Locarno, espressamente invitata dalla Lod. Municipalità.

LXXII Assemblea sociale.

(Lugano, 28 settembre 1913).

Presidenza del presid. Gius. Borella.

La Commissione locale, presieduta dal sig. Carlo Galli, non ha dimenticato nulla affinchè l'organizzazione della festa riescisse perfetta.

Alle nove ha luogo il ricevimento, alla stazione, dei soci provenienti dal Sopraceneri, dal Mendrisiotto, dalla Capriasca e dal Malcantone, da parte delle Associazioni cittadine coi loro vessilli e dalla Civica Filarmonica. In corteggio si procede dalla stazione al Palazzo degli Studî, ove deve aver luogo l'inaugurazione del monumento alla memoria del *prof. G. Curti* e l'assemblea.

Sullo scalone del Palazzo il presidente Borella, ringrazia il Comitato d'organizzazione, la Civica Filarmonica e i rappresentanti dei vari sodalizi intervenuti alla cerimonia e poi cede la parola al dott. Luigi Colombi che fa la commemorazione del benemerito educatore prof. G. Curti. Il discorso è ascoltato in religioso silenzio. Scoperto il busto, opera pregevole dello scultore luganese Raimondo Pereda, la cerimonia è chiusa da un discorso del prof. Silvio Calloni ex allievo dell'illustre maestro.

L'assemblea ha luogo nell'aula maggiore del Palazzo. Sono presenti oltre tre 60 soci compresi alcuni dei 92 nuovi ammessi.

Il presidente espone alcune sue idee sull'attività sociale.

Per considerazioni d'indole finanziaria e di opportunità non vennero accordati i sussidi chiesti per l'orto scolastico di Breno e la Casa scolastica di Montecarasso.

La consegna della Libreria Patria alla Biblioteca cantonale è un fatto compiuto. La convenzione relativa è già stata portata a conoscenza di tutti dall'organo sociale. Anche l'Archivio sociale è stato trasportato in altro locale.

La Società è stata inscritta quale socio contribuente della benemerita e filantropica Fondazione Schiller.

Aderendo all'invito della Direzione dell'Esposizione nazionale che verrà tenuta a Berna nel 1914, la Dirigente ha incaricato il prof. Nizzola di raccogliere e ordinare il materiale da esporre.

La Dirigente segnala poi, con compiacimento il legato di fr. 500 fatto alla Società dal compianto socio prof. Michele Pelossi di Bedano augurando che il nobile esempio del distinto insegnante trovi imitatori.

Dopo l'approvazione della relazione presidenziale, vengono prese le seguenti deliberazioni:

Alla Dirigente è accordato un credito di fr. 500 per il conio di medaglie di bronzo e d'argento da dedicare ai docenti che hanno compiuto il XXV e il XL anno d'insegnamento.

Si sottoscrivono fr. 100 a favore dei danneggiati dalla grandine nel distretto di Mendrisio.

La posta di fr. 100 per sussidio ai Corsi di Economia domestica e quella pure di fr. 100 per Corsi di vacanza figuranti nel Preventivo vengono stralciate. Il loro importo sarà destinato a favore dei docenti che intenderanno partecipare all'Esposizione Nazionale di Berna.

Il prof. Nizzola presenta, a nome del Comitato speciale, una relazione sulla erezione del monumento a *Gius. Curti.* Il conto finale, pur tenendo conto delle spese forzose da rimborsare e da calcolarsi a festa finita chiuderà con un avanzo.

L'Assemblea decide di destinare tale avanzo a favore dell'erigendo *Istituto per i Ciechi.*

La nuova Dirigente è formata come segue: presidente: *avv. Achille Raspini-Orelli;* vice-pres.: *avv. Attilio Zanolini;* membri: *prof. Andrea Gaggioni, avv. Giuseppe Respini* e *Gius. Pfyffer - Gagliardi.*

Il socio Angelo Tamburini dovrebbe leggere una relazione sul tema «Come si può combattere la lettura immorale», ma rinuncia per ristrettezza di tempo. Si risolve di pubblicarla sull'*Educatore.*

Il banchetto sociale, al quale parteciparono circa 120 commensali, fu tenuto all'albergo Svizzero.

Parlarono il sig. Carlo Galli, presidente del Comitato locale e il presidente della Società sig. Giuseppe Borella.

1914.

L'assemblea annuale non si è potuta tenere a causa della tristissima posizione fatta al paese dagli avvenimenti che hanno messo sossopra l'Europa.

La Dirigente ha ritenuto dover suo procedere al disbrigo di quegli oggetti ch'erano di spettanza dell'Assemblea, riservata l'approvazione dell'Assemblea stessa.

Si accordano: fr. 40 al Mo. Cantarini per la traduzione e la diffusione di un'operetta di carattere antialcoolico «La signora Susanna»; fr. 40 ciascuno agli Asili di Caslano e di Ludiano; fr. 100 alla Libreria Patria.

La Dirigente è propensa ad una riforma nella stampa sociale nel senso di abolire l'*Almanacco* e di trasformare l'*Educatore* in periodico mensile.

Si prende nota con vivo piacere che la giurìa della Mostra nazionale di Berna ha onorato la nostra Società — che, grazie alle diligenti cure del prof. Nizzola, partecipò alla grande Mostra con una serie di pubblicazioni concernenti la vita del Sodalizio nelle diverse epoche — col *diploma di merito per servizi resi alla causa dell'utilità pubblica,* la più alta onorificenza per espositori di questo genere.

LXXIII Assemblea sociale.

(Faido, 5 settembre 1915).

Presidenza del prof. Giov. Nizzola.

L'adunanza ha luogo all'albergo Fransioli. Sono presenti una quarantina di soci; i nuovi ammessi sono oltre ottanta, fra i quali, proposti dal prof. Nizzola, tutti i maestri e le maestre di Lugano.

In assenza del presidente avv. A. Raspini - Orelli e del vice-pres. avv. A. Zanolini, l'assemblea delega all'ufficio presidenziale il prof. Giov. Nizzola.

Il presidente della Confederazione on. cons. Giuseppe Motta è acclamato socio onorario.

Il f. f. di presidente, in mancaza di una relazione della Dirigente, accenna ai fatti e alle decisioni più importanti.

Si sente poscia il rapporto della

commissione speciale incaricata di studiare la riforma della stampa sociale. Dopo discussione si arriva alle seguenti conclusioni:

L'*Educatore* continuerà le sue pubblicazioni come per il passato. Le pagine del giornale, come quelle dell'*Almanacco* saranno aperte ai giovani volonterosi che intendono esporvi pensieri, desideri, critiche conformi ai fini che la Società si propone nel campo dell'educazione e del bene pubblico.

La nuova Dirigente vien così costituita: presidente: *Angelo Tamburini;* vice-pres.: *dir. Ernesto Pelloni;* membri: *prof. Virgilio Chiesa, avv. Domenico Rossi* e *dott. Arnoldo Bettelini.*

Il socio Tamburini ha inoltrato una memoria sulla *Festa dell'albero.* L'assemblea ne decide la stampa e si dichiara in massima d'accordo per la concessione di un sussidio alla nuova istituzione.

Alle eventuali, il prof. Mariani informa l'Assemblea di una nobile e filantropica istituzione, creazione di un ticinese del quale si vuole tacere il nome, che avrebbe disposto 50 mila franchi a favore di orfani, i quali dovrebbero venir affidati a oneste famiglie del ceto agricolo per essere indirizzati all'agricoltura.

Il prof. Nizzola presenta poi una mozione nel senso che la Società abbia ad interessarsi alla fondazione di un ISTITUTO PER FANCIULLI INTELLETTUALMENTE O MORALMENTE DEFICIENTI.

I due oggetti vengono raccomandati alla Dirigente.

Il banchetto ebbe luogo all'albergo stesso colla partecipazione di una cinquantina di commensali. Presero successivamente la parola i signori: avv. Cattaneo, sindaco di Faido, cons. di Stato Maggini, Mario Giorgetti, prof. Nizzola, Giov. Odoni.

*

Dopo l'assemblea, la Commissione dirigente nominava direttore della stampa sociale, in sostituzione del dimissionario prof. Luigi Bazzi, il *prof. Ernesto Pelloni,* direttore delle Scuole di Lugano, il quale già collaborava all'*Educatore,* dove, l'anno precedente, aveva pubblicato una serie di articoli (raccolti poi in opuscolo e diffusi fra i docenti del Cantone), sotto il titolo: *Per il nuovo ordinamento scolastico* (Legge scolastica del 28 settembre 1914) — contributo alla elaborazione dei nuovi programmi delle scuole elementari del 1915. Entrata in funzione: 1° gennaio 1916.

Coincidenze: i *Cenni storici* di Giovanni Nizzola vanno dal 1837 al 1882, anno in cui entra in vigore la *Legge sul riordinamento generale degli studi;* queste mie note giungono fino al 1915, anno in cui entrano in vigore una nuova Legge scolastica e i nuovi programmi per le scuole elementari; il Centenario trova in vigore i nuovi programmi delle scuole elementari e delle scuole maggiori, del 1936, alla elaborazione dei quali non fu estranea l'opera dell'*Educatore* dell'ultimo ventennio.

GIUSEPPE ALBERTI

* * *

E' pronta e seguirà al più presto la Cronistoria della Società «Amici dell'educazione del popolo» e del suo periodico «L'Educatore», dal 1916 al 1937: Per un indirizzo pedagogico e didattico moderno delle scuole d'ogni grado; — Per la creazione delle Scuole maggiori obbligatorie e avocate al Cantone; — Per la creazione del Sanatorio popolare cantonale; — Per un Istituto cantonale per la cura medico-pedagogica per gli anormali psichici e Censimento degli anormali; — Per la puericultura; — Le «Scuole Nuove» inglesi, francesi, svizzere e germaniche; — Per il raddoppiamento degli onorari dei maestri e dei professori (1918-1919); — Per lo studio poetico e scientifico della vita paesana sotto tutti gli aspetti (monografie locali illustrate, cronistorie locali, igiene dei villaggi, agricoltura, artigianato, lavoro locale, folklore, dialetto, toponomastica); — Per le visite alle officine, agli opifici, ecc. e per l'orientamento professionale; — Per gli orti scolastici; — Per le attività manuali in famiglia e nelle scuole di ogni grado e per la pedagogia dell'azione; — Per la carriera dei maestri e per gli studi superiori; — Contro la rozza «civiltà» industriale e meccanica e per il miglioramento della vita rurale...

Politica e pedagogia: macchina indietro!

La rozza "civiltà„ industriale e meccanica causa di degenerazione e di abbrutimento

Per la massa degli uomini, delle donne e dei fanciulli la vita più naturale è, anche nel minuscolo Ticino, la vita regolata dal sole e dal ritmo delle stagioni, che si vive nelle campagne e nelle valli, in cospetto del cosmo, a diuturno e operoso contatto coi quattro elementi. Per conseguenza, anche oggi primissimo dei doveri sociali è quello di proteggere la vita rurale, senza snaturarla e corromperla. Nella politica e nella scuola, buono, lodevole, intelligente, umano, tutto ciò che protegge, aiuta, risana, incivilisce i villaggi, le campagne, le valli. i contadini, le contadine e l'artigianato; incosciente, stupido, nocivo, degenerato e, in certi casi, **criminale** (e perciò meritevole delle più dure sanzioni) quanto danneggia, avvilisce, snatura, deturpa, corrompe, rovina la vita rurale. « Terra stat » (E. P.).

I.

L'ENORME AUMENTO DELLA PAZZIA

La pazzia aumenta in proporzioni enormi, non soltanto in America (v. il volume del Carrel). La sua progressione è tale che minaccia la nostra civiltà, più di tutte le malattie infettive. Non c'è che da esaminare le statistiche della demenza, officialmente controllate, fornite dai manicomi, per comprendere che l'eco di questo grido d'allarme non deve prolungarsi invanamente: così il giornale « Le Matin » del 18 aprile 1937.

Nel dipartimento della Senna, durante i primi nove mesi del 1936 sono stati ricoverati 1100 nuovi alienati — l'effettivo di un grande manicomio di provincia: il numero dei dementi ricoverati nello stesso dipartimento, che era di 13 mila nel 1922, è salito a 20 mila, ossia a 38 per 10 mila abitanti!

Questa proporzione, dal 1896, non è mai stata raggiunta e fa sì che i manicomi diventano insufficienti. I dormitori previsti per 26 letti, ne contano certe volte 40!. Letti di fortuna devono essere disposti nei corridoi e nei vestiboli. La cubatura d'aria che dovrebbe essere di 30 metri cubi per ammalato è ridotta spesso a 9...

E il vento della demenza soffia sempre più impetuoso dando a queste cifre una costante precarietà.

* * *

A quali cause attribuire la recrudescenza di questo deterioramento mentale che arrischia di diventare la malattia del secolo?

Se il numero dei pazzi internati aumenta, lo si deve certamente anche al fatto che la scoperta della malattia è meglio organizzata e che i progressi della terapeutica hanno aumentato la longevità.

D'altra parte, la crisi economica costringe le autorità a trattenere più del necessario un certo numero di ricoverati. La crisi morale poi, che infierisce attualmente al pari di quella economica, convoglia verso i manicomi un contingente di vecchi, abbandonati, con inumana disinvoltura, dai figli.

Secondo il « Matin », altre cause recenti di squilibrio nervoso sono gli scioperi; i famosi scioperi hanno provocato casi di pazzia, che hanno attirato specialmente l'attenzione di alcuni funzionari della Prefettura della Senna, i quali ne parlano con molto pudore. Più spesso si tratta di donne deliranti, o pentite, o anche ossessionate dal ricordo delle notti febbrili, per non dir di più, passate nelle fabbriche occupate!

* * *

Ma l'aumento straordinario del numero dei dementi non è forse da impu-

tare soprattutto alla più sorniona delle intossicazioni che noi subiamo senza reagire: **quella del movimento febbrile e del rumore?**

Nelle città il nostro spirito non ha più riposo; non è più possibile trovare un istante od un luogo in cui si possa sfuggire il tumulto, il bailamme.

Quale insegnamento ci viene dall'antichissima tradizione cinese, che istituì come sommo supplizio quello consistente nel rendere un uomo pazzo, semplicemente coll'impedirgli di dormire!

Pazzia del rumore, della rapidità, della inquietudine.

* * *

La frequenza delle malattie mentali — per dirla col dott. Carrel — indica un gravissimo difetto della moderna civiltà. Non c'è ormai dubbio che il nostro modo di vita è causa di disordine mentale.

Provvedano i governi, i partiti politici, i pedagogisti e le famiglie!

II.

SEGUITANDO . . .

. . . C'était aussi le temps (1880 - 1890) où des « économistes distingués » — on ne disait pas encore des « techniciens » — saluaient l'arrivée de la machine comme l'aurore de l'émancipation des travailleurs.

Aurore aux doigts non de rose, mais d'huile de graissage.

Il est étonnant de constater à quel point les économistes voient et interprètent tout à l'envers.

La machine a apporté au peuple des travailleurs d'abord un allègement, puis une spécialisation effroyable (la standardisation) et, en fin de compte, le fléau du chômage.

Tout ce qui est qualitatif grandi et soulage la personne humaine.

Tout ce qui est quantitatif l'écrase et l'abrutit.

Le père du quantitatif, Descartes, avait imaginé les animaux machines.

Ce sont le hommes machines qui sont arrivés.

Aujord'hui tout ce qu'avaient annoncée les économistes entre 1870 et 1914, se trouve contredit par les faits...

L'homme se flattait d'asservir la nature et **il s'est asservi lui-même à une machinerie oppressive quand elle n'est pas homicide.**

L'estampe tragique d'Albert Dürer, « Melancholia » prend toute sa signification.

Léon Daudet, **Panorama de la III République, a pag. 92-93 (Paris Gallimard, pp. 270; 1936).**

* * *

... Questa stupida « civiltà » meccanica ha moltiplicato e moltiplica giorno e notte, i rumori, il frastuono, il bailamme. Rumori, frastuoni, bailamme non possono che generare distrazione, stanchezza, nervosismo, neurastenia.

Pensa alle moto, alle auto, alle gare, ai cinema, alla radio, e a tutti gli sport, alle pubblicazioni erotiche e oscene e ad altre delizie e dimmi come attenderanno agli studi e come cresceranno fanciulli, fanciulle, studenti e studentesse, senza una gagliarda e intelligente reazione da parte delle famiglie e delle scuole. Non c'è educazione solida, senza raccoglimento e senza concentrazione spirituale. Come è possibile che si formino i cristalli, se la soluzione liquida è rozzamente sbattuta a ogni ora?

Calma, serenità, raccoglimento e concentrazione, nelle famiglie nelle scuole, sono necessari come l'aria, come l'acqua, come il pane quotidiano.

Sviato, o addirittura **incosciente,** chi non vede ciò e favorisce nelle scuole e nelle famiglie, in omaggio al suo vuoto interiore e alla stupida «civiltà», l'aumento delle distrazioni, la dissipazione e il bailamme...

Angelo Bersani.

* * *

. . . Je crois volontiers que notre civilisation est trop complexe pour n'être pas fragile.

Nous en avons eu la preuve, depuis trois ans, en ce qui concerne le mécanisme des échanges et des crédits.

De 1925 à 1930, l'ingéniosité des créateurs d'affaires nouvelles, la précision

de leurs méthodes, la multiplication des signes monétaires, tout semblait admirable.

Après quelques mois de tempêtes, quelles sont les affaires qui survivent?

Les usines de' famille qui marchent avec leurs propres capitaux, les fermes antiques qu'exploite lui-même leur propriétaire, les banques méfiantes, prudentes et conservatrices.

Tout ce qui était compliqué a disparu dès les premiers coups de canon de l'adversité; **ce qui était rustique et simple a résisté.**

* * *

Ce qui est vrai dans la vie économique l'est aussi dans la vie physique.

Nous élevons nos enfants avec des précautions infinies.

Nous craignons pour eux les rudesses des climats et des hommes.

Nous préparons des corps, des âmes sensibles, que les difficultés de l'existence trouveront mal préparés...

Les hommes ont, plus qu'autrefois, le respect de la souffrance.

Cela est excellent, mais il ne faut pas que, pour épargner les uns, nous en arrivions à condamner les autres. **Une certaine rusticité de vie est nécessaire.**

Vivez dans une maison surchauffée, le plus léger froid vous tuera.

Couchez en plein air, comme tant d'hommes pendant la guerre, et votre corps s'endurcira.

Enseignez à vos enfants toutes les sciences, toutes les langues, ils sauront tout et ne comprendront rien.

Donnez-leur des connaissances simples, peu nombreuses, mais solides...

André Maurois.

* * *

... Chi vi dice che certi disturbi e certe malattie e che anche il cancro non siano un regalo dell'industrialismo, ossia causati dal regime alimentare artificioso, innaturale?

Siamo in molti, oramai, ad avere sbandito dalla nostra tavola gli alimenti manipolati dall'industria.

Alimenti naturali vogliamo; alimenti che vengano dalla nostra terra, maturati dal nostro sole, nella nostra aria, nel nostro clima; alimenti semplici e semplicemente cucinati.

Gli alimenti (?) manipolati dall'industrialismo li consumino i loro manipolatori.

Noi no.

All'industrialismo non crediamo; ne ha fatto troppe. Alla nostra salute vogliamo e dobbiamo pensar noi.

L'industrialismo non ha viscere. Produrre molto, vendere molto e lauti dividendi: questo il suo scopo; null'altro conta a' suoi occhi grifagni...

Pietro Giovanazzi.

* * *

A quanto precede aggiungere le statistiche degli infortuni causati dalle moto e dalle automobili...

Famiglie e scuole fuori di strada

(G.). In fatto *di attività, di lavoro, di senso della responsabilità*, come erano allevati i figliuoli e le figliuole una volta?

Ancora oggidì, come sono allevati i figliuoli e le figliuole nelle famiglie rurali povere e moralmente sane?

In generale, come sono allevati oggi nelle famiglie agiate o ricche, specialmente nelle città?

In uno scritto pubblicato, or fanno alcuni mesi, nell'« Educateur » di Losanna, il prof. Luigi Meylan confessa che ha provato un vivo piacere nella lettura della prima parte della biografia *Une belle vie, Christophe Moehrlen* (1800-1871) che la signora Dedde-Moehrlen ha dedicato a suo nonno, il fondatore dell'orfanotrofio di Penthaz (Vaud). Non che la seconda parte, in cui si parla specialmente della fondazione di questa benefica istituzione, avvenuta il 13 ottobre 1863, sia meno interessante: il Meylan ha voluto evocare, ai fanciulli d'oggidì, *allevati al riparo dagli affanni, dalle preoccupazioni e dagli oneri che pesano sugli adulti*, ai fanciulli delle città, specialmente, che non hanno

altro dovere che quello di frequentare, dai 5 o 6 anni fino ai 15 o 16, una scuola piacevole e attraente, la fanciullezza rude, e da un certo punto di vista poetica, del piccolo *bovairon*, del futuro fondatore dell'orfanotrofio di Penthaz.

Dall'alba alla sera, quanto duro lavoro, nella stalla, nei campi, sull'aia e nel bosco! A sette anni, durante tutta la bella stagione, Cristoforo si guadagnava la vita fuori della casa paterna.

« *Aux premières heures du matin, il menait les vaches en champ et les y gardait jusqu'au soir. Parfois, pendant les journées chaudes, ses bêtes, tourmentées par les saons et les mouches, s'enfuyaient vers la fôret, la queue en l'air, et y disparaissent en un clin d'oeil. N'entendant même plus leurs sonnailles, le petit bouvier effrayé se mettait à genoux et priait Dieu de la conduire vers son troupeau, pour n'être pas grondé . . .* ».

Egli doveva anche, ogni sera, suonare la campana della chiesa.

« *Dans la pénombre du soir, à l'heure où les chauves-souris commencent à voleter, il devait s'avancer entre les tombes pour atteindre l'entrée de la sombre église, au toit de « tavaillons » sursautant au moindre bruissement de feuilles* ».

In questa monotona esistenza, sulla quale non irradiava nemmeno l'affetto della mamma, egli, ragazzo di sette anni, si sentiva preso spesso da una nostalgia simile a quella del capraio di Eug. Rambert. Egli conduceva allora le sue mucche sopra un monte dal quale si scorgeva il suo villaggio natale . . .

Ma, un giorno, ebbe l'idea di acquistare, per sei kreutzer, *un flauto di legno*. E, da allora, le lunghe giornate di guardia, passate a rivivere il ricordo delle letture invernali e a ripetere col suo flauto le canzoni intese, gli parvero meno lunghe.

Nell'inverno, ritornava presso i genitori e frequentava la scuola. Ma, prima di andarvi e al ritorno, bisognava compiere *tanti lavori* che gli adulti d'oggidì troverebbero penosi, e pei quali si inventarono delle macchine: attingere l'acqua alla sorgente o al pozzo, battere il grano coi correggiati, trasportare legna dal bosco su piccole slitte il cui peso minacciava continuamente di travolgere il conduttore.

A undici anni, Cristoforo guadagnava, per i suoi genitori, intero salario da manovale. Servendosi del cavallo o del mulo da soma, trasportava il carbone di legna dalla foresta d'Hutzenbach, alle fucine reali di Christophstal.

« *Il se levait à une heure du matin, parfois même à minuit; accroupi dans le panier tressé qui devait contenir le charbon, le plus souvent il s'y endormait. Lorsqu'il restait éveillé, il jouait de la flûte et les habitants des villages, entendant ces mélodies, regardaient au fenêtres* ».

Questo ragazzo di non ancora dodici anni occupava anche la carica di messaggero.

« *Si quelqu'un mourait dans le village ou la vallée, il se rendait dans toutes les maisons et les fermes pour inviter les gens à suivre le convoi funèbre. Sa mère fixait à son tricorne un voile de crêpe qui retombait sur son épaule droite et voltigeait bizarrement. Dans chaque maison, il devait débiter la formule d'invitation, soigneusement apprise, car on ne lui aurait jamais pardonné une faute . . .* ».

A dodici anni, custodiva giorno e notte, con alcuni compagni, « les troupeaux des bois », cioè il bestiame che passava tutta l'estate all'aperto sulle giogaie della Foresta-Nera. I ragazzi portavano alla capanna, dove di notte si tremava dal freddo, un sacco di tela col pane, il burro e il lardo per la refezione giornaliera. Alla sera, raccolti intorno al fuoco, ascoltavano i racconti delle campagne napoleoniche o altre leggende. Una notte la capanna s'incendiò . . .

A tredici anni, il fanciullo, precocemente maturo, fu nominato capo vaccaro del comune di Baiersbronn. Quando il sole nascente proiettava sul terreno l'ombra dei mucchi di fieno, egli riuniva le sue bovine e le conduceva sul Hirschkopf. Al centro della prateria, un rustico quadrante solare, sul tronco di un vecchio abete, segnava l'ora del ritorno. Cristoforo estingueva la sua sete nella medesi-

ma vasca, (un tronco d'albero scavato) in cui si dissetavano le sue bestie; e, durante le lunghe ore di solitudine, sognava un'altra esistenza...

Aveva così ben imparato a suonare il flauto che era diventato un vero virtuoso di quest'istrumento: gli venne anzi l'idea di far carriera come musicista. Il maestro della scuola di Schwarzenbach gli insegnò a suonare *il violino*. Da allora non si celebrò più matrimonio senza Cristoforo e il suo violino.

Cristoforo aveva un nascondiglio in cui rinchiudeva parte del denaro così guadagnato, in vista di progetti che nutriva in segreto... « Mais lorsque se mère se plaignait de manquer de sel ou de farine, son coeur s'attendrissait et, vite, il allait chercher ses économies... ».

Si vedrà, nel seguito della biografia, dalla quale il Meylan ha tolto i brani citati, come il giovane violinista, che coltivava l'ambizione di incarichi più alti, divenne a volta a volta *precettore* (senza saper lui stesso gran cosa), poi *apprendista di commercio*, poi *maestro aggiunto* obbligato a incassare lui stesso il suo onorario presso i parenti e a desinare per turno nelle famiglie dei suoi allievi.

Dopo alcuni anni, il maestro senza patente fa la sua maturità a Stoccarda, e lo troviamo successivamente a Bueggen insegnante — in greco moderno — degli orfani ellenici, poi nell'orfanotrofio Calame, a Billodes, coprendo le funzioni di *cappellano* e nel medesimo tempo quelle di *primo insegnante*...

✶

Il Meylan tralascia di raccontare il resto delle peripezie di questa vita piena e pittoresca che si chiude con un lungo ministero evangelico in terra vodese e colla fondazione di un ricovero per gli orfani, per ritornare al suo proposito inziale.

Comparando questa fanciullezza alla fancuillezza dei nostri ragazzi — malgrado la nostra compiacenza nel sapere che la loro vita è più dolce e meno esposta a così precoci prove della loro forza — non si può non domandarsi se, preservandoli da questo contatto con la realtà non si privino di un prezioso mezzo di cultura spirituale. Senza dubbio la scuola li mette al riparo da uno sfruttamento prematuro che comprometterebbe la loro salute e soffocherebbe lo sviluppo di molte attitudini. Ma non devesi dimenticare che il contatto con la realtà della vita sviluppa una forza di carattere, un temperamento vigoroso e una volontà capace di vincere tutti gli ostacoli.

Famiglie e scuole d'oggidì tengono il fanciullo e l'adolescente troppo tempo lontani dal contatto della realtà, fuori della vita. Ora — e questo era il pensiero di Pestalozzi — la vita insegna e come!

Biografie, come quella pubblicata dalla nipote di Cristoforo Moehrlen, oltre all'interesse umano che presentano, rendono il servizio di rammentare alle famigle, ai docenti e alle autorità, questa verità essenziale: ognuno si prepara alla vita vivendola, assumendone gli oneri e le responsabilità e lavorando, e non studiando, leggendo o giocando soltanto.

Lavori e disoccupazione

Si dice: non sussidi ai padri di famiglia e ai giovani disoccupati, ma lavoro. Non sussidi essi aspettano e domandano (i migliori) ma lavoro.

Bisogna però anche dire, a onore del vero, che il Cantone e i Comuni, in generale, fanno ciò che possono per fornir lavoro ai concittadini disoccupati. So di Comuni che hanno eseguito, e non senza sacrifici, importantissimi lavori: fognature, selciato, abbellimenti. La **Demopedeutica** che, per l'iniziativa dell'« Educatore » e dell'operoso, egregio consocio **Ing. Gustavo Bullo,** di Faido, trattò il problema del risanamento dei villaggi (fognature, stalle, ecc.) già nell'assemblea sociale di Melide **(anno 1924)** e negli anni seguenti, può essere fiera di quanto è stato fatto e si fa.

La Relazione letta a Melide, nel 1924, dall'**Ing. Gustavo Bullo** fu pubblicata nell'«Educatore» e diffusa, in opuscolo, in tutto il Cantone: Municipalità, Autorità cantonali, Enti pubblici, Società, ecc.

Onore e felicitazioni al nostro egregio

consocio **Ing. G. Bullo:** le sue idee e i suoi sforzi hanno avuto meritato successo.

Ma sorge una domanda: Cantone, Comuni e Patriziati fin quando potranno resistere nel dar lavoro alle migliaia di cittadini disoccupati?

Perchè nei villaggi **le famiglie agiate non vengono obbligate** a eseguire certi lavori di abbellimento nelle loro case?

Nei grossi Comuni, nelle nostre città, per esempio, i proprietari di case vengono costretti a tinteggiare le vecchie facciate, a verniciare le imposte, a rinnovare le docce dell'acqua piovana, e via discorrendo; certe catapecchie vengono dichiarate inabitabili...

Perchè non si fa qualcosa di simile anche nelle campagne e nelle valli, in confronto delle famiglie agiate?

Nelle campagne e nelle valli, quante case d'abitazione, appartenenti a famiglie agiate, aspettano di essere intonacate e tinteggiate, e le docce alle grondaie, e la vernice alle imposte, e lavori nelle adiacenze e nell'interno.

Perchè non si fa nulla? Non ci sono regolamenti?

Quanto lavoro per i disoccupati, se ci mettiamo per questa via! E che vantaggio per l'igiene e per il decoro dei nostri villaggi.

Non il denaro manca. Qui io parlo delle famiglie aventi una data sostanza o una data rendita. Col denaro che i ticinesi (i paesani compresi) si lasciarono divorare dalle Banche, dai marchi e dalle corone, quante case, quante stalle avrebbero migliorate e abbellite! Non si ricada in quel grave errore.

Si occupino di questa faccenda (delle case private da terminare, da abbellire, da risanare) le autorità competenti. Si provveda a sollevarla in Gran Consiglio, giungendo anche a **modificare la legge sulla perequazione,** se necessario.

Dico ciò, perchè diffusissima è nelle valli e nelle campagne la persuasione che, se si fa la facciata alla rustica casa d'abitazione, **la perequazione** viene stupidamente aumentata in misura sproporzionata.

E' fondata questa credenza? Quante facciate non fatte per questo motivo!

Se si, si modifichi la legge d'urgenza! Dati i tempi, ogni aumento venga proibito. E si obblighino le famiglie agiate a eseguire i lavori voluti dall'igiene e dal più elementare decoro.

Quanto lavoro ci sarà per i padri di famiglia e per i giovani disoccupati! E che passo innanzi nell'igiene e nell'estetica dei villaggi!

Vecchio demopedeuta.

FRA LIBRI E RIVISTE

«LA FAILLITE DE L'ENSEIGNEMENT» di Jules Payot

Recentissimo libro (Paris, Alcan, pp. 258) dell'insigne autore della «Education de la volonté», del «Cours de Morale» e di non pochi altri lavori, molto noti agli educatori e ai pedagogisti.

Libro amaro, amarissimo, che, nonpertanto, abbiamo letto con piacere, perchè basato su idee che ci sono care da decenni: rispetto della personalità dell'allievo, delle sue tendenze fondamentali; attenzione, volontà, lavoro paziente; educazione più che istruzione; poco e bene; ripetere, ripetere e ripetere; guerra all'insegnamento astratto, parolaio, cattedratico; esperimenti scientifici eseguiti dagli allievi e non soltanto dal maestro e dal professore; attività manuali varie; importanza fondamentale del lavoro; coltivazione della terra; vita all'aria libera e al sole; anche in letterature e in istoria, lavori di ricerca per gruppi di studenti; forte educazione delle giovani alla vita di famiglia, alla futura vita di spose e di madri; avversione all'«homo loquax», alla «diarrhaea verborum»...

«La faillite de l'enseignement» si occupa di tutte le scuole francesi e, principalmente, delle scuole secondarie e superiori.

Degna di uno stoico, di un grande cittadino come Jules Payot, la conclusione:

«Je sais que mon livre soulèvera les hostilités haineuses qui poursuivent

quiquonque s'élève contre les traditions inveterées. Les méchanchetés ne m'ont pas été épargnées dans ma carrière. Dans ma retraite paisible, je me ris de la malveillance. A deux pas de la mort je n'ai plus qu'un objectif: faire mon devoir en disant la vérité et rendre service a mon pays: « Mets dans tes paroles et tes discours une héroique vérité » (Marc-Aurelio) ».

Non sappiamo se questo libro avrà, anche da noi, la diffusione che merita. Lo segnaliamo ai nostri giovani e alle nostre giovani che si iscriveranno alle facoltà universitarie di magistero.

ERMINIO TROILO

Di Erminio Troilo, nobile figura di uomo e di maestro, pensatore e scrittore chiaro e robusto, di cui seguivamo le lezioni — e conserviamo gratissimo ricordo — quand'era libero docente di filosofia a Roma, e che oggi è Direttore del Seminario di filosofia dell'Università di Padova, abbiamo testè letto due nuove pubblicazioni: **Le ragioni della trascendenza o del Realismo assoluto,** memoria presentata all'Istituto veneto di scienze, lettere e arti, il 16 febbraio 1936, nella quale prosegue la sua vigorosa trentennale battaglia contro la gnoseologia dell'idealismo assoluto. (Venezia, Officine grafiche Carlo Ferrari, pp. 62); — **Interpretazione di Erasmo,** discorso tenuto all'Accademia di scienze, lettere e arti di Padova, il 19 dicembre 1936, in commemorazione del 400° anniversario della morte di Erasmo.

Le raccomandiamo agli studiosi.

CUCINE E VIVANDE PREISTORICHE di Virgilio Ducceschi

Estratto dalla « Nuova Antologia » del 1. novembre 1936. Lettura molto utile, specialmente ai docenti di IV elementare. (V. Programma del 1936). Il Ducceschi arriva alla seguente conclusione:

« La storia dell'alimentazione umana dimostra che l'uomo ha seguito istintivamente, nella ricerca ed adozione dei suoi cibi principali, cioè la carne ed i cereali, quel criterio fondamentale della qualità che oggi giustamente domina nella fisiologia della nutrizione. Abbandonando bulbi, radici e semi di piante erbacee per adottare i cereali, l'uomo preistorico, alcune decine di secoli or sono, trovava che al di fuori della massa dell'alimento, ossia al disopra del valore termogenetico, il frumento possedeva delle proprietà che lo avvicinavano, più di ogni altro vegetale, alla carne. Scoprendo la legge del minimo, i fisiologi hanno fornito oggi la spiegazione di fatti già trovati e messi in pratica in grandi proporzioni dall'uomo primitivo, e da questo trasmessi alle civiltà storiche più antiche seguendo quei misteriosi impulsi per cui gli effetti ancora non ben chiari delle carenze e degli squilibri alimentari, anche allo stato iniziale, si trasformano in tendenze e ripugnanze nette e precise, riguardo ad un determinato tipo di alimento.

Come già si è detto, verso il V secolo av. C. la scienza e l'arte dell'alimentazione avevano raggiunto un grado molto simile a quello esistente in Europa circa cento anni or sono. Ma dopo una sosta di oltre ventiquattro secoli l'uso delle macchine ed i progressi delle industrie alimentari in genere, relative alla preparazione e conservazione delle cibarie, gli stessi progressi dell'agricoltura, le urgenti necessità alimentari determinate dall'incalzante aumento delle popolazioni in tutti gli Stati civili, gli scambi accresciuti, i nuovi gusti, ed i capricci della moda anche in questo campo, hanno portato, negli ultimi decenni. **rapide e profonde modificazioni** dell'economia alimentare che non è nostro compito di prendere in esame.

(N. d. D. — **Modificazioni,** in certi casi, molto nocive).

I limiti imposti alla mia esposizione non mi permettono di aggiungere una documentazione figurativa a queste brevi linee della storia dell'alimentazione umana. Ma una tale documentazione il lettore potrà averla, nella sua eloquente realtà, visitando uno dei tanti musei preistorici; una seconda visita ad un museo etnografico persuaderà poi il lettore che molte delle vicende umane, comprese le pratiche alimentari, delle età della pietra e delle primitive epoche dei metalli, sono ancora oggi in atto presso la maggior parte dei popoli che vivono in uno stato primitivo di civiltà ».

Del prof. Virigilio Ducceschi, dell'Università di Padova, già conoscevamo la **Storia del pane,** della quale è cenno nelle **Riforme da introdurre nei nostri Corsi di economia domestica.** (V. « Educatore » di dicembre 1932 e l'opuscolo « Per i nostri villaggi »).

QUARANTE EXERCICES DE LECTURE SILENCIEUSE

Il prof. E. Dévaud dedica questo suo nuovo lavoro (Payot, Losanna, pp. 95) ai docenti del grado medio e del grado superiore delle scuole elementari.

L'A premette che **la lettura silenziosa** suppone che gli scolari siano stati preparati dalla lettura ad alta voce a impadronirsi con un lavoro personale dei pensieri di un testo; essa richiede pure un certo tirocinio, perchè l'allievo è dapprima un po' sviato dalla novità del procedimento. Tutti i testi adatti alla lettura ad alta voce sono adatti alla **lettura silenziosa,** tranne quelli troppo difficili (per contenuto e forma) da interpretare e i testi letterari la bellezza dei quali deve essere rispettata.

Ci sono due specie di **lettura silenziosa: la lettura silenziosa** collettiva e quella individuale o personale. **La lettura silenziosa collettiva** è quella per cui tutti gli allievi di una classe devono leggere silenziosamente il medesimo testo e interpretarlo, in seguito, collettivamente. **La lettura silenziosa personale** è quella in cui ogni allievo ha il suo testo e lo interpreta per conto suo, sotto il controllo del maestro o di se stesso (auto-correzione).

L'interpretazione avviene ordinariamente per mezzo di domande scritte su biglietti o semplicemente alla lavagna; essa si eseguisce, certe volte, con interrogazioni orali fatte dal maestro. La risposta alle domande può essere orale o scritta, secondo le convenienze del maestro e la difficoltà delle domande. Questi procedimenti comportano, in effetto, una infinità di variazioni di cui gli esempi dati dall'A. nel suo libro non rappresentano che una minima parte.

I libri inglesi ai quali il Dévand si è ispirato (quelli del Ballard e soprattutto del Potter) propongono tre specie di domande, a volte distinte, altre volte mescolate: domande concernenti il vocabolario, lo stile, il contenuto. Anche il Dévaud, nel suo libro, segue il medesimo procedimento.

Auguriamo alla **lettura silenziosa** larga diffusione nelle scuole. Ma gli auguri non bastano; è certo che i laureati in pedagogia e in critica didattica prenderanno a cuore anche questo problema della vita scolastica quotidiana.

IL PORCO
E LA DEA DELLA SAPIENZA

Sus Minervam docet: *il porco vuol far da maestro alla dea della sapienza. Detto scultorio ciceroniano, che mi viene alle labbra ogni qual volta vedo poltroni, invidiosi e farabutti giudicare un galantuomo.*

Domenico Taverna.

POSTA

I.
FACOLTA' DI MAGISTERO.

M. d. S. — *Vero: nell'articolo di gennaio e nel riassunto in terza pagina della copertina non parliamo dei licenziati dal Liceo tecnico. Bene ha fatto ad avvertirci. Suo figlio e sua nipote possono regolarsi in questo modo: dopo la licenza liceale tecnica, un anno alla Scuola magistrale di Locarno, per conseguire la patente elementare e per istudiare, con grande impegno, il latino. Poi, alla Facoltà di magistero di Roma, dove (come già è avvenuto) saranno ammessi alla condizione che diano l'esame di latino dopo un paio d'anni.*

Suo figlio, dopo la laurea in pedagogia, potrà darsi, se avrà le attitudini, alla politica. Postutto, i docenti ticinesi hanno un debito da pagare e un diritto da far valere: la cronistoria della Demopedeutica, per esempio, insegna che, fino al 1915, ossia per 78 anni, arrivarono alla presidenza della Società e s'occuparono di scuole, di maestri, di pedagogia e di educazione, ecclesiastici, medici, dottori in scienze, avvocati, ingegneri, colonnelli e, Franscini eccettuato, tre soli uomini di scuola: Giuseppe Curti, Giovanni Nizzola e Giovanni Ferri. E' tempo che i docenti (tanto meglio se laureati) solvano il debito e facciano valere un loro diritto, entrando nelle amministrazioni, in Governo, in Gran Consiglio e nelle Camere federali. Il paese non perderà nulla, stia sicuro.

II.
MAGGIORI, GINNASI INFERIORI E DOCENTE UNICO.

Prof. — *Ripetiamo ciò che le abbiamo risposto nel numero di marzo: del docente unico nelle Scuole maggiori e nei Ginnasi inferiori non abbiamo nessuna voglia di rioccuparci. La è una questione risolta; fa parte dell'ABC della tecnica scolastica. Dopo i sette anni, via dall'abecedario! Nelle Scuole maggiori maschili e femminili e nei Ginnasi inferiori, un docente unico (capace e laborioso, beninteso: se no, meglio il male minore, e ripartire le materie) è una vera provvidenza.*

Alle testimonianze che abbiamo già addotto (G. Gentile, Paul Bernard, Georges Bertier) possiamo aggiungerne una nostrana: GIOVANNI FERRI, *che fu un tenace e convinto assertore della necessità del docente unico (ben preparato, s'intende) nelle Maggiori e nei Ginnasi inferiori.*

REALISMO PEDAGOGICO E DIDATTICO

... Grande la responsabilità di un Istituto magistrale. Un Istituto magistrale che licenziasse maestri teorici, deboli in didattica pratica, privi d'iniziativa, non avvezzi all'attività delle mani, disamorati dello studio e del lavoro;

un Istituto magistrale che licenziasse maestre teoriche, con scarso spirito materno, con la testa confusa da dottrine non comprese e non digerite, inette nei lavori femminili, nelle attività volute dall'economia domestica, nel canto, digiune in fatto di giochi fanciulleschi e di giardinaggio:

quell'Istituto magistrale compirebbe opera nefasta alle scuole popolari e alla nazione.

Il colmo sarebbe se quelle care maestrine inette nella vita pratica e nella scuola, si tingessero i labbruzzi di scarlatto, s'imbiaccassero il viso e si facessero le sopracciglie col carbone. Bell'esempio alle figlie del popolo, alle allieve tutte!

(1927) **A. Savarese-Derossi.**

ESPERIENZA, NON ELUCUBRAZIONI

Il est suffisamment reconnu que en pédagogie tout ce qui devrait être fait a déjà été cent fois répété, mais peu de choses ont été réalisées et prouvées. Les belles théories doivent être vécues; sans cela elles n'ont aucune valeur pratique. **F. Grunder.**

FILOSOFIA E PREPARAZIONE DEI MAESTRI

... A mio modo di vedere, nell'attuale **esagerato** studio di filosofia dell'Istituto magistrale si ripete l'errore che avviene da gran tempo per tutte le altre discipline.

Forse per la negata necessità di una preparazione professionale e tecnica del maestro **(negazione assai discutibile)** gli si fa coltivare la storia del pensiero soltanto nelle sue fasi più elevate, cosicchè, anche se il giovane maestro arriva ad assimilare veramente tale studio, **il che raramente avviene,** quando passa all'azione educativa e didattica non riesce a cogliere il nesso tra queste fasi della storia del pensiero e quelle che si trova dinnanzi nello scolaro bambino, e quegli studii rimangono così, **per l'enorme maggioranza dei maestri,** senza possibile utilizzazione pratica.

Come per le altre discipline, ancora una volta, nella intenzione **certo illusoria** di mostrare al maestro la meta relativamente ultima dell'educazione e dell'istruzione che solo l'esperienza della vita e della professione può far apprezzare, si trascura affatto di farlo ben consapevole di quelle mete intermedie, di quelle tappe iniziali che molto meglio gli additerebbero la via.

Maurilio Salvoni.

NEL CANTON DI VALDO

... Les travaux manuels doivent à tout prix pénétrer dans nos écoles, et non pas comme un amusement temporaire, mais pour amener l'enfant à la pratique des matières premières; le bénéfice en serait à la fois intellectuel, pratique, moral et social.

Si je l'affirme avec tant de netteté, c'est que je vois que notre école aussi est loin de la vie, et que je crains de voir, en particulier, nos classes primaires supérieures s'orienter de plus en plus dans une direction trop intellectuelle dont les conséquences ne tarderaient pas à peser sur le recrutement de la campagne et de l'artisanat.

G. Chevallaz, Direttore della Scuola Normale di Losanna.

IL MAESTRO E IL PROFESSORE NON BASTANO PIU'

... E' evidente che una scuola così completa non potrà essere opera di un solo insegnante, **soprattutto se di vecchio stampo,** ma richiederà un triumvirato di educatori, e cioè il cultore dell'intelligenza, l'educatore medico ortogenetico (in intima coordinazione con l'istruttore ginnico-sportivo), e l'educatore morale psicologico.

Queste ultime due figure di educatori, biologi e biopsicologi, non devono limitarsi, come potrebbe supporsi, soltanto **a visite periodiche, superficiali ed infeconde,** degli scolari, ma devono anch'essi vivere, così come l'insegnante, la vita della scuola, studiare i soggetti, tenere aggiornato il loro libro di vita o la loro scheda biotipologica, cercare di correggerli, ed insinuare loro, con lezioni e con mezzi dimostrativi, le norme di una regolare crescenza fisica e mentale.

Allora la scuola diverrà il mezzo per la bonifica della stirpe.

Prof. Dott. Nicola Pende

(V. «Educatore» di dicembre 1935).

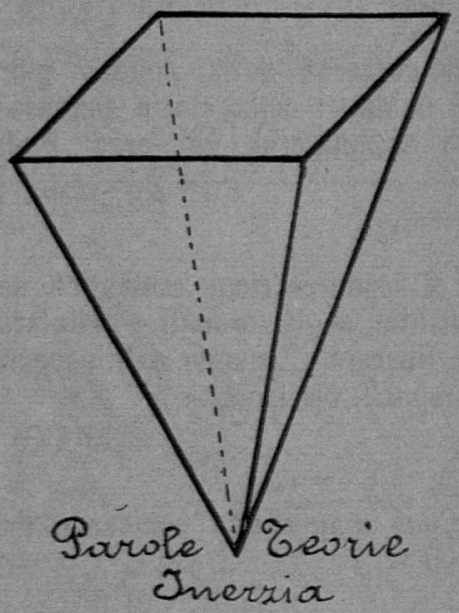
Nel I Centenario della Società « Amici dell'Educazione del Popolo »
fondata da Stefano Franscini il 12 settembre 1837

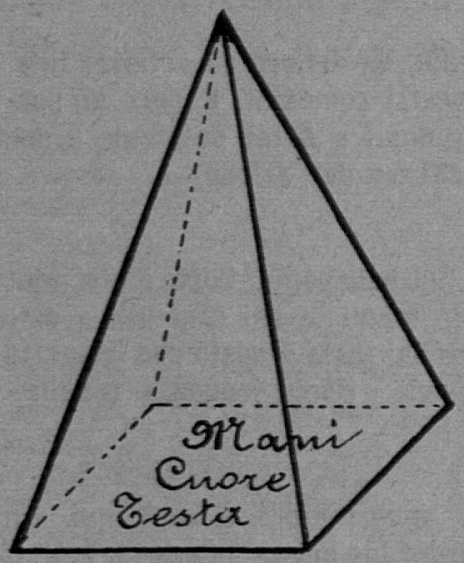
Governi, Associazioni magistrali, Pedagogisti, Famiglie e Scuole al bivio

... se la voce tua sarà molesta
Nel primo gusto, vital nutrimento
Lascerà poi, quando sarà digesta.

Dante Alighieri

« Homo loquax » o « Homo faber » ?
Degenerazione o Educazione ?





Spostati e spostate	Uomini
Chiacchieroni e inetti	Donne
Parassiti e parassite	Cittadini, lavoratori
Stupida manìa dello sport	e risparmiatori
Cataclismi domestici,	Agricoltura, artigianato
politici e sociali	e famiglie fiorenti

L'educazione scolastica e domestica di oggi conduce allievi e allieve alla pigrizia fisica e all'indolenza nell'operare.

(1826) FEDERICO FROEBEL

La scuola teorica e priva di lavoro manuale va annoverata fra le cause prossime o remote che crearono la classe degli spostati.

(1893) Prof. G. BONTEMPI, Segr. Dip. P. E.

Quos vult perdere, Deus dementat prius.

Nel corso della civiltà il pensare è fiorito su dal fare.
(1916) GIOVANNI VIDARI

L'âme aime la main. BIAGIO PASCAL

« Homo faber », « Homo sapiens » : devant l'un et l'autre, qui tendent d'ailleurs à se confondre ensemble, nous nous inclinons. Le seul qui nous soit antipatique est l'« Homo loquax », dont la pensée, quand il pense, n'est qu'une réflexion sur sa parole.
(1934) HENRI BERGSON

Il capovolgere la relazione fra attività e pensiero, il premettere nel processo educativo l'imparare all'agire, il sapere al fare fu un errore: quell'errore che ha creato la retorica, gli eroi da tavolino, i saltimbanchi della parola.
(1935) FRANCESCO BETTINI

Da manovale, da artiere ad artista: tale la via percorsa dalla pleiade gloriosa dei Maestri comacini. E però ai due titoli nobiliari della storia ticinese (Libertà comunali e Arte) possiamo e dobbiamo aggiungerne un terzo: Pedagogia e didattica dell'azione.
ERNESTO PELLONI

Scema la tua pedagogia, buffi i tuoi tentativi di organizzazione scolastica, se all'attività manuale dei fanciulli e delle fanciulle, degli studenti e delle studentesse non dai tutto il posto che le spetta. Chi libererà il mondo dall'insopportabile e nocivo « Homo loquax » e dalla « diarrhaea verborum » ?
(1936) STEFANO PONCINI

Le monde appartiendra à ceux qui armés d'une magnifique puissance de travail, seront les mieux adaptés à leur fonction.
(1936) GEORGES BERTIER

Il est indispensable pour nos enfants qu'une partie importante de la journée soit consacrée à des travaux manuels.
(1937) JULES PAYOT
(La faillite de l'enseignement)

Governanti, filosofi, pedagogisti, famiglie, professori, maestri e maestrine : che faremo di uomini e di donne che non sanno o non vogliono lavorare ? Mantenerli ? Se non siamo impazziti, educhiamo al lavoro delle mani e della mente e al risparmio : soltanto allora saremo sulla strada maestra e non su quella che conduce alla decadenza, al parassitismo, alla degenerazione.
C. SANTÀGATA

Chi non vuol lavorare non mangi.
SAN PAOLO

L'ordine del giorno di Faido

(29 settembre 1935)

I doveri dello Stato e i diritti dei giovani

Scuole complementari per i giovani e Scuole di economia domestica per le giovani

"L'Assemblea della Società "Amici dell'Educazione del Popolo" o Demopedeutica afferma il diritto dei giovani e delle giovani sopra i 14 anni, che non possono usufruire delle Scuole degli apprendisti, o perchè appartenenti a popolazione agricola, o perchè non assunti a tirocinio di mestiere, ad avere la loro scuola, con una istruzione a loro adatta."

S. A. ARTI GRAFICHE
GIA' VELADINI & C.

TELEF. 23.034 LUGANO VIA P. LUCCHINI

LAVORI COMMERCIALI

COMUNI E DI LUSSO

LIBRI - GIORNALI - OPUSCOLI

TIPOGRAFIA — LITOGRAFIA — LEGATORIA

FABBRICA SCATOLE

Tit. Biblioteca N... (officiale) Berna

Editrice : **Associazione Nazionale per il Mezzogiorno**

ROMA (112) - Via Monte Giordano 36

Il Maestro Esploratore

Scritti di Giuseppe Lombardo Radice, Ernesto Pelloni, Cristoforo Negri, Ebe Trenta, Avv. A. Weissenbach, C. Palli, R. De Lorenzi — e 45 illustrazioni.

2° supplemento all' "Educazione Nazionale" 1928

Lezioni all'aperto, visite e orientamento professionale con la viva collaborazione delle allieve

Scritti di A. Bonaglia, Giuseppe Lombardo Radice, E. Pelloni
62 cicli di lezioni e un'appendice

3° Supplemento all' "Educazione Nazionale" 1931

Pestalozzi e la cultura italiana

(Vol. di pp. 170, Lire 16 : presso l'Amministrazione dell' "Educatore" Fr. 4.30)

Contiene anche lo studio seguente :

Pestalozzi e gli educatori del Cantone Ticino

DI ERNESTO PELLONI

Capitolo Primo : **Da Francesco Soave a Stefano Franscini.**

I. Un giudizio di Luigi Imperatori. - II. Francesco Soave. - III. Giuseppe Bagutti. - IV. Antonio Fontana. - V. Stefano Franscini. - VI. Alberto Lamoni. - VII. L. A. Parravicini.

Capitolo Secondo : **Giuseppe Curti.**

I. Pestalozzi e i periodici della Demopedeutica. - II. La «Grammatichetta popolare» di Giuseppe Curti. III. Precursori, difensori e critici. - IV. Curti e Romeo Manzoni. - V. Verso tempi migliori.

Capitolo Terzo : **Gli ultimi tempi.**

I. Luigi Imperatori e Francesco Gianini. - II. Alfredo Pioda. - III. Conclusione : I difetti delle nostre scuole. Autoattività, scuole e poesia. - Autoattività, scuole ed esplorazione poetico-scientifica della zolla natia. - L'autoattività e l'avvenire delle scuole ticinesi.

S. A. Arti Grafiche già Veladini & Co., Lugano.

Anno 79° Lugano, 15 Settembre - 15 Ottobre 1937. N. 9 - 10

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo della Società "Amici dell'Educazione del Popolo„
Fondata da STEFANO FRANSCINI nel 1837

SOMMARIO

VC Assemblea e Centenario sociale: Ordine del giorno - Relazioni presentate alle ultime assemblee - Le nostre assemblee - Doni ai Soci - Volumi alle scuole maggiori (1866 e 1892)

Sul centenario sociale (E. P.)

Il prof. Isidoro Rossetti e il cinquantenario sociale

Fondazione e primi passi della Società "Amici dell'Educazione del Popolo„ (Giovanni Nizzola)

"Notizie sul Cantone Ticino„ di Antonio Galli: Proemio della Società "Amici dell'Educazione del Popolo„

L'Epistolario di Stefano Franscini: Prefazione (Mario Jäggli)

Dai Corsi bimestrali di Metodica (1837 - 1873) alla Scuola magistrale biennale di Pollegio (avv. Pietro Pollini)

Vita rurale ticinese: Uu maestro elementare (E. P.)

Fra libri e riviste: La faillite de l'enseignement - Storia dell'educazione

Necrologio sociale: T. Pancaldi Pasini - B. Pellanda

Posta: Vite e pergole — L. A. Parravicini

Per vivere cento anni:

"Le tragedie del progresso meccanico„ di Gina Lombroso-Ferrero (Milano, Bocca, pp. 312, Lire 15).

"Naturismo„ del dott. Ettore Piccoli (Milano, Ed. Giov. Bolla, Via S. Antonio, 10; pp. 268, Lire 10).

"La vita degli alimenti„ del prof. dott. Giuseppe Tallarico (Firenze, Sansoni, pp. 210, Lire 8).

"Alimentation et Radiations„ del prof. Ferrière (Paris, ed. "Trait d'Union", pp. 342).

È uscito: W. Malgaud, "De l'action à la pensée„ (Paris, Ed. Alcan, pp. 332)

Commissione dirigente
e funzionari sociali

PRESIDENTE: *On. Cesare Mazza,* Verscio.

VICE-PRESIDENTE: *Prof. Federico Filippini, Ispett.,* Locarno.

MEMBRI: *Prof. Alberto Norzi,* Muralto; *Prof. G. B. Pellanda,* Golino; *Prof. Rodolfo Boggia* Bellinzona.

SUPPLENTI: *Prof. Fulvio Lanotti,* Someo; *M.o Mario Bonetti,* Maggia; *M.o Giuseppe Rima,* Loco.

SEGRETARIO-AMMINISTRATORE: *M.o Giuseppe Alberti,* Lugano.

CASSIERE: *Dir. Mario Giorgetti,* Montagnola.

REVISORI: *M.o Maurizio Pellanda,* Locarno; *M.a Adelaide Chiudinelli,* Intragna; *M.o Leopoldo Donati,* Locarno.

ARCHIVIO SOCIALE e DIREZIONE dell'«EDUCATORE»: *Dir. Ernesto Pelloni,* Lugano.

RAPPRESENTANTE NEL COMITATO CENTRALE DELLA SOCIETA' SVIZZERA DI UTILITA' PUBBLICA: *On. C. Mazza,* Bellinzona.

RAPPRESENTANTE NELLA FONDAZIONE TICINESE DI SOCCORSO: *Ing. Serafino Camponovo,* Mezzana.

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all'*Educatore* Fr. 4.—.
Abbonamento annuo per la Svizzera: Fr. 4.—. Per l'Italia L. 20.—.
Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi all'Amministrazione, Lugano.

Per gli annunci commerciali rivolgersi esclusivamente all'**Amministrazione dell'Educatore, Lugano.**

L'ILLUSTRÉ

Parmi les nombreuses revues de notre pays, l'«ILLUSTRÉ» a sa physionomie bien à lui: il est à la fois national et international. Il informe, il délasse, il charme l'esprit et les yeux. Bref il est éclectique, vivant: un reflet de notre temps. A noter en outre ses beaux numéros spéciaux et, brochant sur le tout, son héliogravure soignée.

Tessinois qui voulez vous tenir au courant de la vie de vos concitoyens de la Suisse Romande, abonnez-vous à «L'ILLUSTRE»!

3 mois: fr. 3.80 — 6 mois: fr. 7.50 — 1 année fr. 15.—

"L'ILLUSTRÉ„ S. A. - 27, rue de Bourg - LAUSANNE.

Contro i nefasti studi "astratti„ prolungati

... Il est avéré que les mérites du caractère l'emportent sur la seule intellectualité. En particulier dans la carrière d'instituteurs et d'institutrices, le sentiment maternel ou paternel importe infiniment plus que tout diplôme, surtout si celui-ci comporte des études abstraites prolongées.

(1931) **A. Ferrière.**

Più di 250 posti (dei quali una trentina molto importanti) in 25-30 anni.

Alle famiglie ticinesi che hanno figliuoli o figliuole nei Ginnasi, nel Liceo, nelle Scuole magistrali

La Laurea in Pedagogia e in critica didattica della Facoltà universitaria di magistero di Roma

---

DURATA DEL CORSO DEGLI STUDI A ROMA : quattro anni, divisi in due bienni. Titolo di ammissione: diploma di abilitazione magistrale e concorso.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL I. BIENNIO :

1. Lingua e letteratura italiana (biennale) — 2. Lingua e letteratura latina (biennale) — 3. Storia della filosofia (biennale) — 4. Pedagogia (biennale) — 5. Storia.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI DEL I. BIENNIO (tre sono obbligatori) :

1. Lingua e letteratura moderna straniera a scelta (biennale) — 2. Filologia romanza — 3. Filologia germanica — 4. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL II. BIENNIO :

1. Lingua e letteratura italiana — 2. Lingua e letteratura latina — 3. Storia della filosofia — 4. Filosofia teoretica (biennale) — 5. Pedagogia — 6. Storia.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI DEL II. BIENNIO (due sono obbligatori) :

1. Lingua e letteratura moderna straniera (la medesima scelta nel 1. biennio) — 2. Psicologia sperimentale — 3. Storia dell'arte medioevale e moderna.

Una lingua e letteratura moderna straniera è obbligatoria: per i ticinesi, meglio scegliere la lingua e la letteratura tedesca.

Via da seguire dagli studenti e dalle studentesse ticinesi : Ginnasio classico; Scuola magistrale di Locarno (con latino e tedesco); Facoltà universitaria di magistero di Roma; durante gli studi a Locarno e a Roma, nelle vacanze frequentare due, tre, quattro volte i Corsi estivi svizzeri di Lavoro manuale (scuola attiva, orticoltura, legno, cartonaggio, metalli, orchestrine scolastiche).

Agli studenti del Liceo: dopo la licenza liceale classica mettersi subito in carreggiata, ossia frequentare un anno la Scuola magistrale di Locarno per conseguire l'indispensabile patente elementare. Indi a Roma.

Posti ai quali potranno aspirare i laureati :

Direttori, professori e professoresse nelle scuole secondarie, ispettori e direttori nelle scuole elementari, uffici del Dip. di Pubblica Educazione, giornalismo, politica (Gran Consiglio, Consiglio di Stato, Camere federali) ; in attesa, insegnamento nelle scuole elementari dei Centri e nelle scuole maggiori.

Per maggiori ragguagli : V. « Educatore » di gennaio-febbraio 1937.

Finestre aperte

Per gli Asili infantili Agazzi

L'Asilo di Mompiano delle sorelle Rosa e Carolina Agazzi... « fondato sui concetti della fattività del bimbo e dell'assistenza materna, porge ai piccoli alunni, insieme col gioco non obbligato, ma lasciato alla loro libera invenzione, cure fisiche, occupazioni proprie della vita familiare, e un infinito materiale didatticco fatto di piccoli nonnulla e costruito in gran parte dagli alunni e dalle maestre; e con svariati esercizi, movimenti, azioni e lezioncine ispira profondi sentimenti di fraternità e di gioia serena: **in una parola è l'asilo che meglio seconda la vita dell'infanzia nella sua umana attualità ».**

Dall'**Enciclopedia italiana** — alla voce « Asilo ».

Dopo 149 anni di Scuole Normali!

Funesti effetti delle Normali teoriche

... "Le manchevolezze sono così gravi che si può affermare essere il 50% dei maestri, oltre che debolmente preparato, anche inetto alle operazioni *manuali* dello sperimentatore! Il maestro, vittima di un pregiudizio che diremo *umanistico,* per distinguerlo dall'opposto pregiudizio *realistico,* si forma le attitudini e le abilità tecniche per la scuola elementare solo da sè, senza tirocinio, senza sistema: improvvisando. Ma come è ritornata *l'agraria,* così tornerà il *lavoro manuale* nelle scuole magistrali!„.

G. Lombardo-Radice.

In Italia la prima Scuola Normale venne aperta a Brera, il 18 febbraio 1788.

Direttore: FRANCESCO SOAVE.